

Visita il nostro Sito
 Aggiornamento delle Notizie
 Minuto per Minuto
 www.dedalomultimedia.it

DEDALO
 Copia omaggio Periodico della provincia di Enna a Diffusione Regionale
 Enna - via Piemonte, 66 tel. 0935.20914 - 0935.1865245 - fax 0935.1866245
 mail:redazione@dedalo.it - www.dedalomultimedia.it N° 22 Anno IX 15 Ottobre 2010

Ennas
SACCHIEGGIO IN CORSO



Noi di Dedalo siamo abituati a tutto e ne vediamo e sentiamo di cote e di crude, ma mai avremmo pensato che il territorio provinciale precipitasse rovinosamente verso il baratro e che fosse momento di saccheggio da parte del resto dell'Isola. Già perché se non è saccheggio quello che sta avvenendo in provincia di Enna, non sapremmo come spiegarlo.

Nei tempi andati per saccheggiare la città assediata si provava ad affamarla, a lasciarla senz'acqua, ad attaccarla di tanto in tanto, fino a sfiancarla e farla arrendere e poi cominciava il saccheggio. Ma un giorno il mitico Ulisse ne studiò una che ebbe un successo straordinario non solo in termini bellici, ma anche soprattutto perché costò ai greci poche perdite e una vittoria memorabile. Il Cavallo di Troia, la cui storia tutti conoscete.

Ebbene, il Presidente della Regione Lombardo, il ministro Prestigiaco, il vice ministro Micchiè, il rettore Recca e chi più ne ha più ne metta per impossessarsi della provincia di Enna per poi saccheggiarla hanno usato il loro cavallo di Troia, da noi meglio conosciuto come il Presidente della Provincia Giuseppe Monaco, finiano di ferro, che forse inconsapevolmente, ma non ci crediamo più di tanto, si è prestato a fare da apri pista alle orde di invasori.

In soli due anni di gover-

no, assieme ai compagni del centro destra è riuscito ad assestare dei colpi mortali a questo territorio. Giusto per fare qualche esempio la Venere di Morgantina ad Aidone non arriverà mai perché le strutture ed infrastrutture necessarie per accogliere migliaia di turisti non solo non ci sono, ma non si fanno neppure e così il governatore Lombardo la farà girovagare a Palermo, poi nella sua Catania, di qua e di là tranne che ad Enna.

C'è bisogno di buttare giù la Kore? Ecco che Monaco diventa presidente del presunto IV° polo universitario quando il IV° polo c'è già con legge ad hoc e finanziamento ad hoc. Si dirà però l'Università a rete con Siracusa & C. avrà Enna come capofila. Lo immaginate il ministro Prestigiaco di Siracusa, suo bacino elettorale, che fa diventare la sua città subalterna ad Enna? E giusto per convincerci che fa sul serio Monaco si fa restituire la residenza universitaria della Savarese che non potrà utilizzare in nessun modo se non per quello per cui è stata finanziata.

Una provincia completamente saccheggiata, con una sanità ormai oltre il collasso, le cui punte di eccellenza che aveva raggiunto faticosamente negli anni è solo ridicolo pensarla, con un manager che sembra più un commissario liquidatore, che programma solo i tagli e non lo sviluppo; chissà cosa avrà da dire chi sostiene Lombardo quando gli ospedali di Leonforte e Piazza Ar-

Saccheggio in corso

merina chiuderanno i battenti, senza che il presidente Monaco batta ciglio coadiuvato dai sindaci del territorio che sono i primi responsabili della sanità.

Monaco sta agendo esattamente al contrario delle passate amministrazioni, che si erano almeno contraddistinte per il tentativo a volte fallito miseramente, di far uscire dalla situazione di arretratezza in cui da tempo si dibatte la nostra gente. I patti territoriali, l'area di sviluppo industriale, l'università, il rifacimento dell'intera rete viaria provinciale, l'ottenimento della restituzione della Venere di Morgantina al suo territorio, sono solo alcuni esempi di come una classe politica, fra errori e grandi intuizioni, ha operato in quindici anni in favore di questo territorio. Quindici anni in cui il denominatore comune è stato la difesa della nostra provincia, sempre e comunque.

Sono invece bastati solo due anni, non solo per invertire questa tendenza ma per creare le condizioni ideali perché la nostra realtà provinciale possa essere tranquillamente considerata "superflua" in termini di identità politica, culturale ed economica. Tutto comincia con il governo Berlusconi, che cancella con un semplice tratto di penna i finanziamenti già destinati alla rete viaria provinciale, per potere finanziare la promessa elettorale di eliminare l'ICI sulla prima casa.

Il tutto senza che il presidente Monaco ritenga opportuno proferire parola. Poi la vicenda rela-

tiva alle scale mobili e ai parcheggi, che avrebbero dato l'opportunità al comune capoluogo di potere affrontare il problema della viabilità interna. Con un abile colpo di mano del Governatore Lombardo il finanziamento viene cancellato e il presidente Monaco risponde con il silenzio. In ultimo la vicenda relativa alla mega discarica da realizzare a Dittaino.

Cittadini, istituzioni e organizzazioni sindacali e datoriali protestano e il presidente Monaco cosa fa? Ci convince che è un progetto allo studio da tre anni e che si tratta di una realizzazione avveniristica. Insomma confessa candidamente che anche questa volta si è messo a disposizione di interessi esterni alla nostra provincia. E ora il caro assessore provinciale all'Ambiente Giuseppe Amato, cosa fa? Continua con l'ispezione interna annunciata oppure farà finta di niente, lei ambientalista di ferro come la conosciamo?

Quello che è più sconcertante è l'atteggiamento dell'opposizione in consiglio provinciale, che potrebbe avere tutti i numeri per sfiduciare Monaco e mandarlo a casa. Ma chi dovrebbe sfiduciarlo, consiglieri che non rinuncerebbero mai a mille auro al mese o giù di lì? Oppure quelli del Pd, area Franceschini che, è inutile negarlo, sostengono Monaco? Oppure quelli del Pdl che sanno che non sarebbero più rieletti?

Allora presidente Monaco dorma sonni tranquilli, lei il suo lavoro lo ha già fatto, il cavallo è dentro Troia, il saccheggio può continuare.

Massimo Castagna

Discarica a Dittaino: lo smaltimento di una Provincia



Arrivano tutti tardi, Prestigiaco compresa! Presi in contropiede da un Presidente di Regione che, tutto preso dalla smania riformista, per evitare che in Sicilia esploda l'emergenza rifiuti in proporzioni più gravi e preoccupanti dei recenti casi visti nella "terra delle mozzarelle", decide di farsi regalare la nomina a Commissario straordinario con il solo intento di rivedere e stravolgere il piano rifiuti, peraltro da Lui medesimo approvato, e consentire che un imprenditore privato possa ottenere ben 16 autorizzazioni per la realizzazione di una "piattaforma di trattamento rifiuti" nel più completo silenzio burocratico.

Non stiamo parlando di poche ore dalla redazione del progetto al completamento dell'iter autorizzativo ... stiamo parlando di tre lunghi anni e pensate che sia, veramente, credibile che la Politica non ne sapesse niente? E' plausibile che un imprenditore, di sicuro non anonimo (Presidente di Confindustria Energia Sicilia), presenti nel 2007 un progetto da 50 milioni di euro per la realizzazione di una discarica di rifiuti non pericolosi, di dimensioni tali (1 milione e 100 metri cubi) da renderla la più grande nel contesto regionale, da localizzare in piena Valle del Dittaino, che negli stessi anni registrava il marchio DOP per i suoi prodotti, senza la reazione delle Istituzioni, locali e non?

I cari politici solo per prendersi qualche foto in pri-

ma pagina vicino a sacchi di spazzatura (correndo perfino il rischio di mimetizzazione!) avrebbero sicuramente cavalcato il momento.

Invece no, niente, tutto è passato sotto una coltre di strano silenzio! Strana la vicenda, strana anche la protesta sollevata non dai cittadini, che poi sono i diretti interessati dello stato di salute dei luoghi dove vivono e dove si coltivano i prodotti che finiscono poi sulle loro tavole, ma da imprenditori e sindacati.

Strano che il venerdì sera, guarda caso prima della manifestazione a cui hanno partecipato noti politici locali e ministra d'oltre Stretto, lo stesso imprenditore rinunci al progetto affermando che "Lo Stato a Enna si è arreso a pochi capipopolo che hanno solo l'intenzione di intercettare appalti, voti e clientele ... un territorio destinato a subire per sempre l'azione di chi tutela interessi poco chiari ... gli interessi opachi che si celano dietro certi capipopolo con la cravatta a righe".

Di sicuro interessi poco chiari ci sono ma non verso il progetto discarica o meglio non solo: sembra quasi che l'intera Provincia sia investita dalle attenzioni di chi vuole imporre una rete di gestione del potere unidirezionale con la creazione di rapporti di forza del tutto subalterni per le altre

componenti politiche, anche per quelle che siedono affianco.

E' fin troppo chiaro che la nuova compagine di Governo alla Regione esponga l'abilissimo Governatore, che "tutto sa e finge di non sapere", alle critiche di chi è rimasto senza poltrona (vedi arrivo degli ispettori ministeriali!) ed agli elogi di chi invece alla poltrona si è aggrappato fin da tempi non sospetti (vedi noti esponenti del PD di Termini



Imerese che difendono la bontà ed i vantaggi economici dell'operazione!).

Cari lettori di cosa stiamo parlando? Di un'emergenza rifiuti che balza agli onori della cronaca ciclicamente o meglio secondo le esigenze del Governatore? Governatore che continua a ricordare alla ministra che le promesse si mantengono (non sono ancora arrivati i 200 milioni di euro dei fondi FAS che il Governo Berlusconi ha promesso, insieme alla nomina a Commissario per la gestione degli stessi, ovviamente con "contabilità speciale"). Il problema sono sempre soldi e potere. Non sia mai che si possa mettere in campo un progetto innovativo e di qualità per programmare ed organizzare il sistema di smaltimento integrato dei rifiuti in Sicilia! E se per errore si dovesse risolvere il problema ... ?

Tiziana Arena

Sanità Ennese: come ti suspendo la dignità umana!



Sono passati oltre quaranta anni dall'istituzione del primo centro di riabilitazione in Sicilia e, nonostante i grandi risultati raggiunti, intendiamoci più dalle famiglie che dalle Istituzioni, per fare conquistare una definitiva e reale dignità ai propri figli, si sente la necessità di scendere ancora in piazza per difenderne il diritto inalienabile alle cure.

Ovviamente non stiamo parlando di sole cure sanitarie ... sarebbe riduttivo, risulterebbe quasi offensivo per chi chiede e pretende giustamente integrazione reale nella società. Ecco perché sentiamo il dovere di aprire una porta sul mondo della riabilitazione e su come questa viene gestita nel nostro territorio.

E' un lunedì pomeriggio e siamo a colloquio con il Dott. Giuseppe Adamo, procuratore del Centro C.S.R. (Consorzio Siciliano di Riabilitazione) di Enna, e ci sorge il sospetto che non eravamo troppo lontani dalla verità ipotizzando in precedenti articoli un vero e proprio tentativo di annullamento del diritto alla sanità nel nostro territorio. Siamo chiari è solo un sospetto ma ... vuoi vedere che nel cervello vispo ed allegro dei nostri amministratori sia guizzata l'idea che per tagliare la spesa sanitaria forse era meglio cominciare a pezzettino a pezzettino a tagliare i servizi, anche quelli essenziali?

Di sicuro avrebbe fatto meno scalpore che chiudere, tutto in una volta, un ospedale (o magari due?)! Avranno pensato, quei volponi, che il modo migliore era passare inosservati ... avranno pensato: "magari ci potrebbe scappare l'errore involontario (o no?) di qualche funzionario per ridurre un po' di servizi!".

Sembra proprio che sia accaduto così per la riabilitazione psico-motoria in Provincia. Questi i fatti, ricavati dalla lunga chiacchierata con il Dott. Adamo. Giudicate Voi!

In data 24/09/2010 l'A.I.A.S., nella persona del suo Presidente Nazionale, scrive all'Assessorato Regionale alla Sanità ed al Direttore Generale dell'ASP di Enna per avere chiarimenti in merito ad un errore di attribuzione delle somme destinate alle spese per la riabilitazione ambulatoriale e domiciliare in Provincia. Dalla nota si legge che il D.A. (Decreto Assessoriale) 04/08/2010 riporta la cifra di € 1.772.000,00, in palese contrasto con lo storico dei finanziamenti pari a € 1.961.518,05, che la Regione tendenzialmente conferma nello stanziamento delle somme da destinare a tali servizi.

Questo comporterebbe la sostanziale riduzione ed in alcuni casi la vera e propria sospensione dei servizi riabilitativi. Siamo a settembre 2010, ma l'ASP era già stata sollecitata sulla questione addirittura dalla Commissione Parlamentare di inchiesta sugli errori in campo sanitario ed i disavanzi sanitari regionali ed addirittura nel mese di maggio 2010.

Scrivete la Commissione, nella persona del Presidente Leoluca Orlando, di avere necessità di "chiarimenti circa la presunta riduzione e, in vari casi, la sospensione delle terapie di riabilitazione e di supporto nei confronti di alcuni portatori di handicap".

All'osservazione, sempre della Commissione, che "nell'intento di razionalizzare l'assistenza fornita si rischiava di esporre le categorie interessate a forti disagi" ecco balzare la risposta

Azienda	Aggregato anno 2010	Aggregato anno 2011	Aggregato anno 2012
ASP di AG	5.563.000,00	5.674.000,00	5.787.000,00
ASP di CL	3.469.000,00	3.538.000,00	3.609.000,00
ASP di CT	69.893.000,00	73.548.000,00	75.019.000,00
ASP di EN	1.772.000,00	1.807.000,00	1.843.000,00
ASP di ME	15.783.000,00	16.099.000,00	16.421.000,00
ASP di PA	18.649.000,00	19.022.000,00	19.402.000,00
ASP di RG	4.340.000,00	4.427.000,00	4.516.000,00
ASP di SR	14.923.000,00	15.221.000,00	15.525.000,00
ASP di TP	19.893.000,00	20.291.000,00	20.697.000,00
Casa famiglia Rosetta	5.768.000,00	5.883.000,00	6.001.000,00
Totale ...	160.053.000,00	165.510.000,00	168.820.000,00

alla mancanza di fondi ma ... (sentite questa!) a situazioni cliniche stabilizzate".

Come se soggetti riconosciuti invalidi al 100% e bisognosi di cure sanitarie e di programmi di integrazione sociale fino a qualche giorno prima siano di colpo guariti ... "Stiamo parlando - afferma Adamo - di 100 disabili che allo stesso giorno ed alla stessa ora vengono dichiarati guariti da chi, qualche settimana prima, li dichiarava disabili con assoluto ed urgente bisogno di terapia ai sensi della Legge 104: non sembra strano?".

Partiamo dalla considerazione che non esiste logica o scienza medica che possa giustificare la negazione di assistenza e l'esclusione dalla riabilitazione per soggetti bisognosi, ma a dare il sentore che vi sia quasi uno studio scientifico in tale operare è il fatto che "la Regione - continua Adamo - sembra aver deciso di discriminare gli abitanti di solo una delle nove Province, la Nostra".

Curiosi ci addentriamo nel mondo "riabilitazione" e scopriamo che la spesa regionale procapite per la Provincia di Enna è circa € 10, ben € 50 in meno rispetto alle altre Province.

Allora chiediamo come fanno i Centri a "sopravvivere"? Ci risponde il procuratore del CSR Ennese dicendo che l'ASP riconosce di sua competenza esclusivamente le spese per gli interventi di riabilitazione sanitaria mentre tutte quelle che sono le prestazioni volte all'integrazione sociale ed occupazionale, che per le persone con gravi deficit psico-motori sono essenziali quanto le cure mediche, non vengono rimborsate dal servizio sanitario provinciale.

Ci guardiamo intorno ed alle pareti scorriamo cartelloni colorati, foto di gruppi sorridenti, immagini di attività di socializzazione ... Il Dott. Adamo ci spiega che sono attività svolte durante quello che impropriamente viene chiamato semi-internato: in realtà

consiste in un Centro diurno per attività socio-assistenziali dove i disabili imparano a stare insieme ed a sentirsi meno "diversi".

Ma se l'ASP non riconosce tali servizi come sanitari come vengono pagati gli operatori (1 neurologo, 2 aiuti neurologi, 1 psicologo, 1 assistente sociale, 8 terapisti di riabilitazione, 2 educatrici, 3 ausiliari e 1 autista)?

Sembra che, durante l'Amministrazione Judica, la retta (già pari al 50% di quella erogata in altre Province) veniva pagata, secondo una convenzione, per il 50% dall'allora AUL4, per il 25% dalla Provincia e per il rimanente 25% dal Comune di Enna. Dal 2008 venendo meno i riferimenti ASP si è continuato il servizio con le sole erogazioni delle Istituzioni (Provincia e Comune), che da quest'anno, a causa dei tagli agli Enti locali e delle difficoltà economiche in cui versano quest'ultimi, saranno probabilmente sospese.

Quali possono essere i criteri di scelta per sospendere il servizio ad alcuni soggetti o ridurlo ad altri? Si può effettivamente quantificare la dignità umana? Si possono sospendere servizi essenziali sapendo che il fine ultimo non è la tanto decantata razionalizzazione della spesa ma quanto piuttosto le scelte politiche che si fanno comodamente seduti su altre sedie, ben più comode di quelle a rotelle?

Il sospetto, lo dicevamo prima, è che si stia giocando su una grande scacchiera, la Nostra Provincia, con pedine sempre più disorientate, che sono i cittadini, sperando che il gioco porti l'ambita ricompensa di una poltrona "comoda comoda" a Palazzo d'Orleans.

La classe dirigente non può con disinvoltura parlare di attenzione per le esigenze del territorio e dei suoi abitanti e poi far passare in commissione regionale, proprio sotto il proprio naso provvedimenti a discapito della serenità di ognuno di poter godere di una qualità di vita soddisfacente.

Non possiamo accettare dalla politica le frasi: "Non ne sapevo niente! La questione mi è nuova! E' la prima volta che vedo queste cifre". La credibilità si perde facilmente ...

Tiziana Arena

di Micciché Pietro Michele
Detersivo alla spina ... e non solo!!!

Rispetta l'ambiente e risparmi fino al 70%

Via Libertà, 71 - 94100 Enna (accanto farmacia Grippaudo)
Tel. 348 3869935 - Fax. 0935 20339

COMUNE DI ENNA - CENTRO DI ACCOGLIENZA S. LUCIA DI ENNA BASSA n. gara 537267

Si comunica che l'aggiudicatario definitivo dei lavori per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico della potenza di progetto di Kwp 47 incrementabili, a servizio del centro di accoglienza S. Lucia di Enna bassa, è la ditta Elettrocstruzioni S.r.l., con sede a Caltanissetta in via Calderaro n. 8.

Massimo Zacco A.I.A.S. Enna su caso riabilitazione: ORRORE ALTRO CHE ERRORE!



Siamo con Massimo Zacco, Responsabile della sezione AIAS di Enna e con lui abbiamo il piacere di conoscere Colei che

guarire in tempi brevi da patologie gravi. Pensiamo, e questo lo rileviamo dal D.A. 04/08/2010, che la Provincia di Enna sia soggetta ad un vero e proprio piano di depotenziamento delle risorse sanitarie".

per prima ha portato in Provincia di Enna il termine "riabilitazione", in tutte le sue declinazioni fatte di amore, dedizione e tenacia: la Sig.ra Giuseppa Auteri, che con occhi accesi dall'indignazione aiuta Zacco a chiarire i risvolti della situazione ...

- Cominciamo con il dare le cifre della vicenda?

"Partiamo subito col dire che i numeri qui li danno Assessorato Regionale e ASP di Enna. Il dato, presente nel D.A. 12/12/2007, evidenzia che l'ammontare complessivo degli importi remunerabili per l'attività assistenziale dei centri di riabilitazione, compresa la riduzione fissa prevista del 5%, per la Provincia di Enna è di € 3.488.500. Con tutte le formule matematiche a disposizione (abbiamo sottratto, diviso, perfino derivato) non siamo riusciti a comprendere come si arrivi per l'anno 2009 a spendere poco più di € 1.960.000. Ma non si capisce ancora di più come sia stato possibile passare da tale cifra ai € 1.772.000 nel D.A. 04/08/2010. Ovviamente non entriamo nel merito della destinazione delle somme residue".

- L'ASP ha parlato prima di dimissioni per stabilizzazioni di situazioni sanitarie e poi di un errore di un funzionario. Quale la Vostra opinione?

"Non crediamo in un errore fatto in buona fede e nemmeno in un miracolo perché soggetti ritenuti disabili fino a qualche giorno prima non possono



Presidente Sez. AIAS onlus di Enna

nel triennio 2010-2012; ma leggendo le tabelle (tab. 1) salta all'occhio il trattamento di disparità applicato alla Provincia di Enna, per la quale si applica un rigorosissimo aumento del 2%, ed altre realtà, come quella Catanese, dove l'incremento annuale supera il 4%".

- In data 30/09/2010 l'ASP ha mandato nota di sospensione delle attività fino a nuova disposizione per mancanza di fondi. Cosa ha comportato in termini di erogazione del servizio?

"Ha comportato l'annullamento dei trattamenti ambulatoriali (50) e domiciliari (19) ed il rischio di licenziamento per gli operatori sanitari. Significa invalidi gravi, che necessitano di terapie continuative, a casa da 10 giorni con conseguente regresso dei risultati

raggiunti. Oggi (11/10/2010) arriva comunicazione di non tenere in considerazione la precedente nota e di riprendere il servizio. Tutto illusorio perché i trattamenti in ogni caso saranno ridotti da 38 a 34 (che significa 4 trattamenti in meno per AIAS e CSR di Enna e 2 in meno per Barrafranca, Nicosia e Piazza Armerina, rispettivamente)".

- Se non ci fosse stata la mobilitazione dei disabili, delle loro famiglie e delle associazioni di categoria, la risposta dell'ASP sarebbe stata comunque tempestiva e risolutiva?

"L'ASP si è dimostrata tardiva nell'intervento e quasi disinteressata a recuperare quanto meno le somme di cui già poteva disporre negli anni passati. Un Direttore Generale interessato per il futuro della sanità provinciale avrebbe dovuto muoversi il giorno stesso della pubblicazione dell'errore sul D.A. . Invece ha preferito rimanere inerte fino a quando la mobilitazione mediatica non lo ha spinto all'azione".

- Presidente Auteri: una battuta finale ...

"Si sta giustificando ed ufficializzando l'esistenza di cittadini di serie A e cittadini di serie B.

Le persone disabili già vivono questa discriminazione nella loro quotidianità ... Cosa succederà se il territorio non potrà più offrire le giuste e dovute cure? Solo quelli che avranno le possibilità economiche e familiari potranno scegliere di andare in altri territori a trovare assistenza, mentre tutti gli altri meno fortunati

fruiranno di servizi ridotti".

Tiziana Arena



Palestra di Psicomotricità

Ignorare l'eccellenza!

In questo numero ci siamo addentrati abbastanza nel mondo della riabilitazione da riuscire a scovare un caso più unico che raro. In Provincia di Enna capita anche questo: state a sentire!

Siamo all'inizio della nostra storia ... nasceva da una costola di ortopedia, come dai più biblici racconti, la medicina fisica e riabilitativa: prima solo motoria successivamente anche neurologica. Per tale tipo di trattamenti erano previsti 32 posti letto da dislocare nei vari reparti, ma alla morte di un lungimirante primario, si destinarono tali posti esclusivamente alla riabilitazione motoria.

Circa dieci anni fa, con il bene stare dell'amministrazione De Luca, un gruppo di caparbi medici e operatori sanitari del reparto di cardiologia fecero nascere la riabilitazione cardiologica, attivando due posti letto dedicati e una palestra all'interno del reparto.

Questo consentiva, e consente ancora oggi, di trattare, con un lavoro di equipe tra fisioterapisti e cardiologi, malati fin subito dopo la fase acuta dello scompensamento

diacolo, avviandoli con la ginnastica respiratoria e la rimobilizzazione precoce ad una rapida dimissione dall'ospedale.

In particolare i due posti letto specifici sono dedicati a pa-

zienti che hanno subito interventi cardiocirurgici o di angioplastica o di rivascolarizzazione coronarica che, pur essendo operati in altre sedi, vengono seguiti clinicamente e riabilitati, anche in fase ambulatoriale, in una realtà che è unica nella zona centrale della Sicilia.

Voi direte una realtà così rinomata a livello regionale ed apprezzata dagli utenti dovrebbe essere supportata a sufficienza dall'amministrazione?

In realtà sembra che sia stata la caparbità di medici ed

operatori sanitari a renderla concreta e a farla progredire.

Un esempio fra tutti: i medici dovevano caricarsi la responsabilità delle attrezzature all'interno della sala convegni durante le

riunioni per l'attuazione completa di protocolli e lo svolgimento delle riunioni degli assistiti e delle loro famiglie atte al reinserimento in società (indicazioni sui comportamenti alimentari e sugli stili di vita).

Un'altra battaglia, compiuta affinché tale realtà rimanesse attiva, è stata quella di far riconoscere un codice di valutazione della produttività e quindi di identificazione dell'attività produttiva (nonostante i due posti per la riabilitazione siano inseriti tra i posti di degenza ordinaria e non valutati come specifici) ne-





Politica – PD come il Partito Socialista, Due segretari, due di tutto

Lo avevamo scritto qualche settimana fa e puntualmente è cavvenuto: il Partito Democratico si spacca definitivamente in due. Dopo

i congressi di circolo dell'Area Bersani, arrivano quelli dell'Area Franceschini ed entrambi hanno in comune una cosa soltanto: il 31 ottobre celebreranno i rispettivi congressi provinciali. Si sancisce così una spaccatura che era nell'area da tempo e che aveva conosciuto una brevissima tregua in occasione delle amministrative di Enna giusto per consentire la elezione di Garofalo. Da una parte l'area Bersani di Crisafulli, dall'altra quella Franceschini di Galvagno e ora anche di Termine. Una visione diversa delle cose, di intendere la politica, di gestire il partito. Due galli in un pollaio non ci possono certo stare. E ora cosa accade dopo i congressi?

Due segretari provinciali, uno Mario Alloggio, l'altro potrebbe essere Salvatore Termine o Elio Galvagno, poi ci saranno due organismi direttivi, due di tutto insomma, tranne il nome del partito che rimane PD. Quindi storia finita? Neanche per sogno, diciamo noi, perché siamo convinti che dietro ci sia qualcos'altro. Partiamo dall'assunto che un partito non può avere due segretari e dal momento che due ex leader (Crisafulli e Galvagno) non riescono proprio a mettersi d'accordo e nessuno può perderci la faccia, la cosa migliore da fare è mettere su una grande sceneggiata con l'avallo o la collaborazione della segreteria regionale.

E' possibile che dopo il 31 ottobre la segreteria regionale dica, per esempio, "basta così, annulliamo tutto e ricominciamo daccapo con l'accordo di tutti, scegliendo tutti insieme un nuovo segretario, nuove distribuzioni per aree, tutto nuovo insomma. Nel Pd è possibile che accada anche questo, d'altronde la vicenda delle primarie inse-

gna che non c'è nulla di scontato.

Il Centro Destra, dal canto suo, sta vivendo una delle fasi più delicate della sua storia, un momento che rischia di metterne in discussione la stessa esistenza. Vediamo qual'è la situazione nei partiti. Mpa: oramai contiguo ad uno spezzone di PD (Lumia-Galvagno) sostiene l'esperimento fotocopia del Governo regionale alla Provincia. Ma la crisi di interesse e di numeri è talmente evidente da non lasciare dubbi sulla sua cattiva gestione; le recenti elezioni al Comune di Enna dimostrano ampiamente; una listarella che produce tre consiglieri per via dei resti (ma il vero potenziale era ed è di due) nonostante il candidato a Sindaco che non solo non ha trainato la coalizione, ma nemmeno il suo Partito. Oggi l'on. Paolo Colianni appare in grande difficoltà e chi lo



Salvatore Termine

ha sostituito alla guida del partito provinciale è da un lato Ones Benintende e dall'altro Angelo Mocerì al quale è stata data da Lombardo l'incombenza di ricostruire gli organismi del Partito e che brancola in un mare di difficoltà. Sta tentando una campagna acquisti ai danni del PDL cercando di coinvolgere candidati al Comune e personalità esterne senza apparenti apprezzabili risultati.

Per il resto divisioni e contraddizioni si contano a iosa, ma non emergono per il collante del Governo Regionale e perché ognuno è in attesa delle imminenti elezioni (regionali e politiche) per vedere come sperare di piazzarsi. Franco Catania e Ones Benintende potrebbero aspirare all'ARS, mentre Mocerì sotto spera di essere inserito nella lista alla Camera, tanto lì non si vota.....

come dicono i maligni del suo stesso partito.

Udc: Quel poco che c'era non esiste più. Comito e Granata restano con Casini (il primo non eletto ed entrato alla Provincia per le dimissioni della Lantieri, il secondo eletto per 2 voti), il grosso va con Cuffaro (Lantieri, Milano, Cammarata, Nicastro). Ma c'è da aspettarsi anche il rientro in grande stile di qualche facoltoso in termini elettorali, che manco a dirlo sceglierà Cuffaro e Romano.

Pdl: qui la situazione è meno complicata di quanto si pensi: nel Partito oltre a Leanza restano Cardaci (che resterebbe l'unico PDL al Comune di Enna), Greco, Marchi, i 4 Sindaci, 6 Consiglieri Provinciali – con Regalbuto in posizione differenziata, e la stragrande maggioranza del partito. Nel FLI di Fini, oltre a Monaco che lo ha già dichiarato e che si sta mostrando consequenziale, andranno certamente Gravina e qualche ex AN fra cui il Consigliere provinciale Michele Sutura (eletto in Alternativa Democratica). Ma è molto probabile l'adesione a FLI anche di Dante Ferrari che veniva dato come fermo all'interno del PDL.

Grimaldi con i suoi seguiranno Micichè nel Partito del Popolo Siciliano che dovrebbe annoverare ad Enna Falciglia e Di Mattia, a Nord



Elio Galvagno

Sergio Malfitano ed a Sud forse Maurizio Prestifilippo. Il Centro-Destra avrà quindi una nuova geografia con quali sviluppi non si sa, perché non possono prevedersi le alleanze future o le conseguenze nei Comuni comunque sia: PDL- L'Italia di Domani- Partito del Popolo Siciliano- La Destra da un lato, MPA-FLI-UDC dall'altro (con l'aggiunta del pezzo di PD che sostiene Lombardo e che all'occorrenza interverrebbe per aiutare Monaco o per affossare Garofalo).

Massimo Castagna



Quattro chiacchiere con Paolo Garofalo

Nei numeri scorsi, Dedalo si è occupato di patrimonio comunale, federalismo e fondi comunitari, chiedendo ora al Sindaco ora al Presidente della Provincia di Enna notizie sul relativo andamento in questo territorio. Non per interessi di parte o critiche strumentali, semplicemente per "informare", attraverso un dialogo – sia pure a distanza – tra amministratori e cittadini/lettori sui temi di maggiore attualità, suscettibili di incidere (e pesantemente) sulla qualità della vita, sull'esercizio (concreto) dei diritti.

Ad oggi, solo il Sindaco Paolo Garofalo ha parzialmente aderito (vedi Dedalo del 30 Agosto), riservandosi di comunicare al più presto l'esito del monitoraggio – subito avviato – sulle proprietà del Comune. Perciò, il 1° ottobre lo incontro per una chiacchierata a tutto campo.

- Perché non ha risposto alle domande sul federalismo municipale?

"Non le ho lette. Lo farò senz'altro." - Può anticipare qualcosa?Se, come ormai si dice, non si potrà più sostenere lo sviluppo a "colpi" di deficit, lei da Sindaco, per erogare i servizi, dovrà "scovare" gli evasori.

"Tasse, tributi ed imposte sono il modo che abbiamo per finanziare scuole, ospedali, viabilità ed è giusto che l'intera collettività se ne faccia carico. In vista del nuovo sistema, stiamo rinforzando l'ufficio di ragioneria e predisponendo un bando per l'individuazione di una società esterna cui affidare la riscossione."

- Ritieni che una seria lotta all'evasione cambierà la ricerca del consenso? Gli amministratori non potranno più chiudere un occhio e dovranno pure rispettare costi standard.

"Il mondo è cambiato e bisogna adeguarsi per non soccombere. La politica deve fare la sua parte ma occorrono collaborazioni dei cittadini e nuova mentalità."

- Già, "operazioni" come quelle degli AA.TT.OO. (stipendi piuttosto che servizi) non saranno quindi più consentite.

"Sono state scelte del centro-destra di Cuffaro."

- In realtà, bypartisan e questo, forse, aiuta a capire perché Zygmunt Bauman parla di "società liquida".

"Il sociologo e filosofo polacco vede la modernità come affermazione di interessi egoistici, incertezza, ansia del fallimento, smantellamento delle sicurezze. Perciò la politica deve e può tornare a svolgere il ruolo cui ha abdicato dopo Tangentopoli, impropriamente occupato da magistratura e stampa. Una democrazia sana e vitale si fonda sulla separazione dei poteri e la politica deve di nuovo volare alto per il bene comune."

- In effetti, sia la politica sia l'associazionismo sono percepiti come

lobbies autoreferenziali, chiuse in un surreale Far West con il rischio che ci sia sempre qualcuno più svelto a... sparare!

"La metafora purtroppo rende. Alcune opere, che assicurerebbero sviluppo ed occupazione quali il parco tematico di Regalbuto, non si sono fatte per contrasti tra parti o correnti politiche. E

bisogna persino difendere ciò che esiste da tentativi di "scippo", come è accaduto di recente per la nostra Università. Personalmente, intendo svolgere il mio incarico nell'interesse della città, con progetti innovativi e il coinvolgimento di tutti."

- A proposito. Il 15 agosto, lei ha rilasciato una bella intervista a Tony Zermo de La Sicilia, inducendo a sognare che Enna abbia trovato il suo Obama. Ha cominciato a realizzare alcune di quelle cose?

"Appena insediato, il mio primo atto è stato deliberare la costituzione del Comune come parte civile nei processi contro la criminalità organizzata. Posso dire di avere "inaugurato" una nuova piazza a S. Anna: è bastato infatti vietare le soste selvagge per restituire agli ennesi uno spazio pubblico. Vado nei quartieri, ne ascolto i bisogni che, dopo verifiche e approfondimenti, tradurrò



Paolo Garofalo

in atti. Per cambiare davvero, però, serve la matura e responsabile collaborazione dei cittadini sulle scelte dell'Amministrazione, diversamente persino chiudere al transito una strada accontenterà alcuni e scontenterà altri. Ciascuno è chiamato ad agire per il bene comune ed il sacrificio individuale, talvolta davvero piccolo, sarà ripagato dall'orgoglio di avere contribuito a migliorare la città che è, poi, quanto lasceremo in eredità alle generazioni future."

- E i writers? "Li ho incontrati più volte, aspetto che mi propongano una mappatura."

- Ai politici le idee non mancano, magari poi peccano nella realizzazione, così favorendo la disaffezione verso le istituzioni. Parafrasando Nanni Moretti, lei può fare qualcosa di... nuovo?

Ho già cominciato. Ci salutiamo, gli auguro un convinto buon lavoro (ne va del presente e del futuro di Enna), lui dice di considerare l'iniziativa di Dedalo utile all'auspicata rinascita culturale. Uno sforzo cui questo giornale non intende sottrarsi, per evitare di leggere ancora tra 20 anni quel che Ciriaco De Mita dichiarava nel 1991 (su "L'artigianato nell'enne"): "un serio impegno meridionalistico rifiuta il segno dell'assistenzialismo... spesso sostituzione di una mancata azione di riequilibrio economico e sociale da parte dello Stato." Anche perché per allora l'Italia potrebbe non essere più "unita".

Giusi Scaduto

Advertisement for DEDALO multimedia. Text includes: DEDALO multimedia, Parliamone Insieme, Il Blog, Il Giornale, ... CON VOI.

Riceviamo e pubblichiamo

Bersaglio: colpito, dilaniato ma non distrutto...

L'esempio è azzeccato, gli A.S.U. al Comune di Enna sono proprio bersagli, su cui si scatena l'ira funesta dei propri dirigenti, ma i tanti colpi ricevuti, fanno sì che questi bersagli anziché distruggersi, come apparentemente dovrebbe accadere, si rafforzino, a tal punto da essere sempre pronti a ricevere ancora ulteriori colpi.

L'esempio lo è il sottoscritto, colpito molte volte in quasi dodici anni di attività per un'unica e sola colpa... quella di lavorare a tal punto da non fermarsi ... evidentemente mettendo qualcuno in cattiva luce che arranca a tenere i normali ritmi che un Ente sano è abituato a tenere. Il sottoscritto, più volte segnalato, più volte calunniato, più volte isolato... oramai non può più stupirsi di nulla, ma non è un paradosso?

Forse l'unica risorsa degli Enti locali sono proprio i precari, con la loro forza lavoro, la loro competenza negli anni acquisita ed al Comune di Enna qualche dirigente si arroga il diritto di metterli anche da parte... Si preferisce, dismettere un servizio all'utenza utile da me svolto con regolarità, perché ciò fa notizia, a favore del completo immobilismo di qualcuno di ruolo che magari con gli anni disfiato, può anche permettersi di non assolvere il proprio compito, lasciando in balia di sé stesso il cittadino. Si parla tanto di personale

giovane, dinamico, preparato e motivato ed una volta trovato, selezionato, indirizzato viene cestinato ... E si cari lettori questo avviene anche qui, dove il turista prima di fermare un vigile urbano, per una qualunque necessità deve accertarsi di aver predisposto alla partenza anche il beautydelle necessità ... contenente gli occorrenti per potere scrivere una segnalazione (carta e penna), una cartina del luogo da visitare, meglio se stampata da casa, perché ad Enna difficilmente il vigile urbano ne troverà una, alcune monete spicciolate per eventualmente segnalare la necessità ai vari uffici di competenza, una torcia contenente anche le pile per addentrarsi nei meandri degli uffici settecenteschi comunali ed infine un rotolo di carta igienica, perché si sa che se scappa ... chi la tiene più.

Sì, cari lettori tutto ciò che sto scrivendo forse non è sotto gli occhi di tutti, ma accade davvero, si parla tanto di sicurezza sul lavoro, di igiene sui luoghi di lavoro e basta arrivare in centro adiacente il teatro comunale per verificare di persona il fiore all'occhiello degli uffici comunali ... dove se esiste qualcosa di nuovo, moderna ed innovativa e soltanto l'insegna che riassume il presidio di guardia. Un'indigenza per i vari gruppi di turisti che vi si soffermano per una qualsiasi

necessità, per l'attiguo teatro comunale da poco ristrutturato e rimesso in funzione e non meno per il personale di cui il sottoscritto fa parte che vi lavora all'interno. Ma la domanda è spontanea, ma i dirigenti lo sanno? Certamente, da quello di settore all'esponente più in alto in ordine gerarchico.

E cosa hanno consigliato? Che lo scrivente ha pienamente ragione, bah ... bah ... bah, ma di fatto chi ha il problema se lo tiene. A noi soprannominati precari, hanno tolto tutto ... ossia non ci hanno mai dato nulla, ma non possono toglierci anche quello che non ci hanno dato Loro e cioè la dignità con cui ogni giorno il sottoscritto come tanti suoi colleghi, con immenso sacrificio, tra famiglie, figli, commissioni e tanto altro si impegnano ad essere puntuali, cordiali e soprattutto professionali nell'ambito lavorativo dove si è ubicati, per meno di cinquecentotrentadue euro circa al mese, senza alcun contributo versato, dall'Ente continuamente vessati e non regolarizzati.

Qualcuno asserisce che al peggio non c'è mai fine, è vero e di questo sono molto cosciente, ma è altrettanto vero, che chi si accontenta gode, ma non cresce.

Dario Spósito



Lo Spirito Santo è un quartiere ricco di magnetismo, con ampi spazi di verde e incantevoli scorci che deliziano l'occhio.

Un museo all'aperto dove automobili d'epoca sono come...sequestrate al suolo e manufatti artigianali si offrono allo sguardo del passante. Dove i bimbi possono giocare in libertà e sicurezza, dove la mano dell'uomo si leva ancora nella cura dell'orto, dove...
...accidenti abbiamo sbagliato i verbi, scusate dovevamo usare il futuro invece del presente, sigh!

Padre, figlio e... Spirito Santo



Lo Spirito Santo...veglia con l'aiuto delle 4 Virtù Cardinali: Prudenza



Giustizia



Fortezza



Temperanza



confuse anch'esse tra ciò che...

ciò che è giusto



e il quartiere spera sempre in un miracolo



e sbagliato e...

che purtroppo non accade mai. Amen!

Tante nuove prelibatezze...

Pinocchio ristorante pizzeria Banqueting

...da gustare

C/da Sberna Enna Bassa Tel 0935.531879

"Passeggiando" per Enna!

Girando per la nostra cittadina, a volte ci si accorge di scoprire vicoli e strade nuove, che per altro ci sono sempre state ma molte volte sono dimenticate.

E pensare che la via San Matteo è una di queste, accessibile da via Mercato e via San Leonardo, al suo interno un altro mondo lasciato a se stesso.

Qualche casa disabitata con dei vestiti lasciati alla rinfusa, pezzi di ferro, fustini di detersivo, lattine, fazzoletti...e chi ne ha più ne getti! Una piccola discarica a cielo aperto! Eppure i bidoni dell'immondizia vi sono, non si capisce ancora se chi dovrebbe ripulire le strade da lì non ci passa; o quando ci passa si scorda qualcosa; o peggio ancora forse vi è qualche cittadino poco educato dall'ambiente nel quale vive.

Altra problematica è data dalle erbacce e da lunghi rami che scendono dagli alberi, magari una ripulita non sarebbe male oltre che per il decoro anche per la manutenzione dell'ambiente cittadino!

Insomma una strada che solo perché si nasconde dal centro, non deve essere presa in considerazione, in una città che si rispetti non si dovrebbe tralasciare nulla, soprattutto l'igene.



Beatrice Pecora



CNA
Confederazione Nazionale Artigianato e Piccola Media Impresa
Associazione Provinciale di Enna
Unione Benessere e Sanità

VI Festival Moda CAPELLI

domenica 24 ottobre ore 16:00

FEDERICO II PALACE HOTEL ENNA BASSA

INGRESSO LIBERO

Comune di Enna, UNFidi

"Cronache dal territorio" di Paolo La Delia

Via Roma: dall'auto all'uomo

Spostandoci in auto dalla zona Monte verso il centro città, percorrendo Viale A. Diaz e Corso Sicilia, rischiamo di imbatterci in un serpente di veicoli che procedono a passo d'uomo con tempi di percorrenza vertiginosi.

Di contro possiamo spostarci a piedi percorrendo Viale IV Novembre, Via Libertà e Via Roma, ma anche da questa parte gli inconvenienti non mancano. Marciapiedi troppo stretti, inesistenti o invasi dalle auto, difficilmente percorribili dai pedoni; veicoli in sosta su un lato dell'asse stradale che presenta una larghezza insufficiente per assolvere alle necessità di parcheggio e circolazione.

Ne discende un'arteria stradale, che ricordiamo attraversa una parte di città antica e sulla quale si affacciano numerose attività commerciali, dove diventa complicato muoversi sia a piedi che in automobile e dove le emissioni inquinanti non sono di certo contenute.

A monte di ogni ipotesi di

intervento sta lo snellimento del traffico veicolare che dal Corso Sicilia si dirige verso Piazza San Francesco. Eliminazione quindi della rotatoria di Piazza Balata con ritorno al precedente sistema delle tre corsie in modo da evitare «l'effetto imbuto» causa di notevoli code.

E' vero, consentire l'accesso diretto da Via Pergusa su Via Sant'Agata fa sì che molti, fra autovetture ed autobus, non attraversino una parte del centro storico, ma l'introduzione dei mini-bus urbani (già parzialmente effettuata) assieme ad un'ipotesi di pedonalizzazione del centro, giocherebbe a favore delle soluzioni proposte.

A ciò dovrebbe aggiungersi la variazione del percorso previsto per i pullman che effettuano servizio

di trasporto extraurbano affinché transitino il più possibile fuori dal centro abitato: da Enna Bassa dirigersi verso Enna Alta percorrendo parte della SS 117-bis per poi risalire attraverso la Provinciale Panoramica.

Successivamente, considerato che la Via Roma (tratto che collega Piazza Balata con Via Libertà) consente l'attraversamento di un'ampia parte di città, non è ipotizzabile la completa chiusura al traffico, ma doverosa pare la ricerca di un miglior equilibrio uomo-strada-ambiente da ottenere attraverso una parziale pedonalizzazione.

A tal fine diventa necessaria l'abolizione delle aree di parcheggio attualmente esistenti, consentendo soltanto la fermata dei veicoli (breve sospensione della marcia che non prevede l'allontanamento del conducente) e il carico-

scarico delle merci; adeguamento dei marciapiedi per il sicuro e agevole movimento dei pedoni.

Innovativa potrebbe poi rivelarsi l'introduzione di una linea di autobus (Piazza Balata/zona Monte, per Via Roma) per il trasporto pubblico, seguita da un'efficace campagna di sensibilizzazione della popolazione locale che punti al minor utilizzo del mezzo privato.

Interventi questi che andrebbero in favore anche delle attività commerciali presenti: passeggiando per le vie del centro, rendendo sicuri l'ingresso e l'uscita dei negozi, in ambiente urbano confortevole, le vendite di certo potrebbero incrementarsi e nuove attività potrebbero insediarsi.

Complesso rimane il problema parcheggi nella zona. Si potrebbero studiare delle ipotesi progettuali per l'individuazione di aree per la costruzione di autorimesse sotterranee; oppure, trovandoci in una parte di città storica, abituarci a lasciare le auto un po' più distanti da negozi e abitazioni abitandoci a percorrere maggiori distanze a piedi, o chissà, in autobus.



Via Roma

Il mio nome è Marta



Mi chiamo Marta, come la mia "madrina", e sono un giovane ligustro ennese, se posso prendermi la libertà di sentirmi cittadino come voi. Ho sentito che il prossimo 21 novembre sarà la giornata nazionale dell'albero, perciò credo sia arrivato il momento di raccontare la mia storia.

Sono stato messo a dimora al civico 72 del Viale Diaz, in circostanze che giudico straordinarie. Ricordo una fredda giornata autunnale del 2006 e la voce gentile di Angelo

Campanile descrivermi ciò che stava per accadere; confesso, non capii molto ma il trambusto era eccitante. Angelo armeggiava con picconi e zappa, sua nipote - Marta - emetteva gioiosi gridolini nell'intervallo delle incalzanti domande (tipiche della sete di conoscenza), Gaetano Cascio faceva da "manovale" e Tano Vicari dispensava competenti consigli.

A giudicare dalla fatica di Angelo nell'estirpare le profonde radici, l'albero prima di me doveva essere stato rigoglioso, era una "strizza" pensare che "qualcuno" (non sono una spia) lo avesse fatto morire!

Un istante dopo venivo sopraffatto dalle emozioni per la nuova sistemazione: era talmente bella ch'è avrei abbracciato tutti! Per dimostrare la gratitudine, pensai, dovevo subito mettermi al lavoro: distesi le radici e assorbiti quanto più biossido di carbonio, già concentrato sulla frescura che avrei regalato d'estate. Ero felice ed ansioso di conoscere i miei vicini che, per la verità, non condividevano l'entusiasmo. Forse perché io ero stato piantato dai cittadini e loro dal Comune? Per invidia? O brutto carattere?

Col passare dei giorni, compresi: l'affetto dei miei amici (che continuano a prendersi cura di me) non basta a rompere l'indifferenza generale che ci trasforma in patumiere, toglie vista e respiro, persino costringe ad assistere all'"omicidio" (ricordate? non sono una spia) di due compagni solo per guadagnare un po' di spazio!

Eppure so che in altre città, invece, le persone ci piantano sempre più numerosi, proprio come Elzéard Bouffier (protagonista de "L'uomo che piantava gli alberi" scritto nel 1953 da Jean Giono, ndr) che seminò 100mila querce in una vallata deserta delle Alpi francesi,

trasformandola in un piccolo Eden dove poterono tornare 10mila persone.

Amati concittadini, avrete dunque capito la ragione del mio racconto. Il 21 novembre 2010, spero (con tutte le mie foglie!) di vedervi in tanti, a piantare alberi (c'è giusto

un posto accanto a me) ed "adottare" i miei fratelli.

Se non chiedo troppo, mi piacerebbe pure essere "battezzato" ufficialmente, il mio nome è Marta ma pochi lo sanno.

Giusi Scaduto

PALACE HOTEL SPA & CONGRESS

FEDERICO II
Ristorante · Banqueting · Centro congressi · Centro benessere
Esclusività e raffinatezza

"NEXT OPENING" Centro Benessere Federico II

In un ambiente esclusivo e raffinato il team di professionisti del Federico II si prenderanno cura di Voi assicurandoVi un tempo lontano dai ritmi frenetici quotidiani

...rilassarsi sarà un continuo piacersi...

FEDERICO II PALACE HOTEL SPA & CONGRESS
C.da Salerno 94100 Enna Bassa Tel./Fax +39 0935 20176
info@hotelfedericoenna.it - www.hotelfedericoenna.it



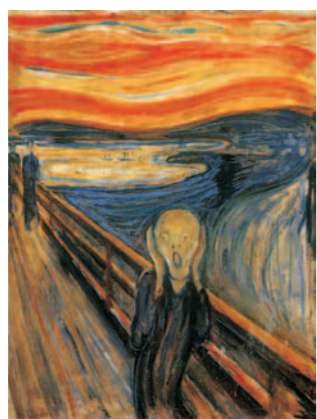
i pensieri di Arturo di Valentina Rizzo

Simboli, ornamenti e cappelletti

Nell'epoca del frenetismo quello che ci vuole sono modi di comunicazione rapidi ed estetici, e c'è chi non ha badato a tempi e a spese per essere all'avanguardia su questo tema.

La Lega Nord si pone al primo posto di questa *top vergognation*: ben 700 simboli nella scuola di Adro, lì, il verde non manca peccato che non si tratti di vegetazione! Ma questa è solo la ciliegina sulla torta se avete visto il loro manifesto rappresentante il simbolico indiano pellerossa e sotto le parole "anche loro hanno subito l'immigrazione"! Come se migliaia di indiani decimati dai colonizzatori avessero a che fare con noi e i viaggi della speranza.

Certo anche il burka è un simbolo ma non accettato, perché i pargoli della materna di Latina si sono spaventati nel vedere una donna velata. L'occasione per insegnare la tolleranza è andata



a farsi benedire. Ma i simboli per i leghisti non sono mai abbastanza visto che venerano un'ampolla piena d'acqua sporca e sapete in tutto questo dove sta l'enorme paradosso? Tutte queste ritualità per nulla antiche (nascono negli anni '90 e fanno parte della così detta "reinvenzione della tradizione"), come quella di andare a prendere l'acqua dal Po, le ha inventate per l'occasione non il capo delle ronde veronesi ma un antropologo e per altro nepalese. Allora da aspirante antropologa voglio suggerire dei simboli anch'io.

Se devono rappresentare qualcosa è bene che lo facciamo adeguatamente e con sincerità. Ospedali? Una bella bandiera nera da pirati con un teschio così che la malasanità la vedano tutti anche senza esserci passati, pale e rastrelli nelle università che sfornano migliaia di laureati da restituire all'agricoltura.

E anche i giornali accanto alla testata dovrebbero avere una bella \$ che a raccontare la verità non c'è mai prezzo. E poi ci sono i tribunali. visto che i crocifissi stanno dietro il giudice e li vedono solo gli imputati sarebbe bene mettere ali babà e i 40 ministri in modo che ricordino che forse c'è un modo per scamparla! Ma questo è l'anno degli ortofrutta specie in politica. Finita l'epoca dei girasoli, margherita e bianco fiori si suggeriscono bei carciofi per la coppia FI e AN, quelli che bisogna arrivare alla fine per mangiare il ... "cuore".

E cosa potrebbe rappresentare meglio del peperoncino, dalla 'nduja a quello ripieno il Partito del Sud! Per gli autonomisti e per il nostro governo alla regione che sempre ci accompagna una rapa o nel caso di un esemplare piccolo una rapina. Cavoli amari per il PD: se la separazione dovesse avvenire si divideranno la sigla. Ai Franceschiniani (ex, per dovuti riferimenti al nazionale) la P, si perché è il gruppo Partito per la tangente e ai Bersaniani persistenti la D, infatti è il primo despotismo filosovietico, Democratico con la presenza dello Zar. Quanto detto è puramente ironico se doveste riconoscere il sintomo incurabile di i-den-ti-fi-ca-zio-ne allora sarà il caso di preoccuparsi e di farci i conti! Ar-tu-ri-za-ci-ò!



Nello scorso mese di settembre l'Unione Europea ha dato avvio a Youth on the Move (Gioventù in movimento), una delle iniziative che dovranno contribuire all'attuazione di Europa 2020, la nuova strategia dell'UE per il rilancio dell'economia europea e per riportare l'Europa nel prossimo decennio sulla strada di una "crescita intelligente, sostenibile e inclusiva".

Con Youth on the Move l'Europa punta a valorizzare il potenziale dei giovani e migliorarne la situazione occupazionale, aiutandoli ad acquisire qualifiche e competenze adeguate per rispondere alle esigenze del mercato del lavoro europeo e di un'economia basata sulla conoscenza. I giovani europei rappresentano un quinto (circa 100 milioni) dell'intera popolazione dell'UE e giocano un ruolo determinante. Le loro competenze e capacità saranno decisive per realizzare gli obiettivi di crescita previsti.

Nel prossimi anni l'UE avrà sempre più bisogno di giovani altamente qualificati, informati e innovativi. Entro il 2020 il 35% dei nuovi posti di lavoro richiederà qualifiche di alto livello. Però la situazione odierna riscontra l'abbandono prematuro della scuola di troppi giovani (il 14,4% dei cittadini dell'UE tra i 18 e i 24 anni non ha un titolo di istruzione secondaria superiore) e pochi sono quelli in possesso di un titolo universitario (solo il 31,5% dei giovani tra i 30 e i 34 anni ha un titolo universitario; negli USA supera il 40% e in Giappone il 50%). Inoltre, la crisi economica ha aggra-

Youth on the Move: l'Europa punta sui giovani

vato ulteriormente la situazione occupazionale dei giovani europei. Il numero di coloro che cercano lavoro è passato da 4 a 5 milioni dall'inizio della crisi.

La disoccupazione giovanile nell'UE raggiunge circa il 21%. In questo scenario il programma di interventi proposto con Youth on the Move intende contribuire a raggiungere gli obiettivi di Europa 2020 consistenti nel ridurre il tasso di abbandono scolastico al 10% e nell'aumentare il numero di giovani aventi un titolo d'istruzione terziaria, portandolo ad almeno il 40%. Ma soprattutto si punta a raggiungere l'obiettivo di un tasso di occupazione del 75%, facendo in modo che i giovani europei acquisiscano le abilità necessarie per occupare i posti di lavoro di domani.

Youth on the Move si concentra su quattro ambiti di intervento: - Modernizzare i sistemi di istruzione e formazione per conseguire competenze chiave ed eccellenza: in questo ambito azioni contro l'abbandono scolastico e la convalida dell'apprendimento non formale e informale. Inoltre, nella formazione professionale, è prioritario definire un quadro di qualità per i tirocini e l'apprendistato. -Promuovere l'attrattiva dell'istruzione superiore: l'obiettivo è migliorare la qualità, l'attrattiva e la



dimensione internazionale dell'istruzione superiore con misure mirate a migliorare l'occupabilità di diplomati e laureati ed a incentivare la mobilità, anche tra università e mondo del lavoro. - Incentivare la mobilità dell'apprendimento e del lavoro: l'obiettivo è fare in modo che entro il 2020 tutti i giovani possano studiare o formarsi all'estero, o avere maggiori opportunità di andare all'estero per lavorare e fare esperienze professionali.

-Definire un nuovo quadro UE per l'occupazione giovanile: le aziende sono indirizzate a facilitare la transizione dall'istruzione al lavoro incentivando l'imprenditorialità giovanile. In particolare, è necessario introdurre una "garanzia per i giovani" che assicuri che tutti i giovani trovino un lavoro, seguano una formazione o beneficino di misure di attivazione entro 4 mesi dall'uscita della scuola. Inoltre si raccomanda l'introduzione di un "contratto unico" a tempo indeterminato, che comporti un aumento graduale dei diritti a tutela dei lavoratori così da rendere più interessante per il datore di lavoro assumere i giovani. Il nuovo Strumento di microfinanza Progress dovrebbe rendere più facilmente accessibile il credito ai giovani che vogliono creare o sviluppare un'impresa.

Gaetano Mellia



Arti, mestieri e non solo...
di Giusi Scaduto

La storia in un francobollo

Il 5 gennaio 1991, un alto funzionario dello Stato (A.C.) dona un francobollo (nella foto) all'economista (P.P.) dell'ufficio in cui lavora "per sottolineare un atto di eccezionale correttezza". Il 9 settembre 2010, i due (di città diverse) s'incontrano ed il singolare regalo fa capolino dal portafoglio di P.P. dove è custodito da quasi 20 anni. Comportamento né anomalo né bizzarro, se si guarda al "donante", ovvero ad Angelo Campanile che, nelle molteplici "vite" professionali, si è sempre distinto per competenza, garbo, umanità.

Impressante il numero di incarichi ricoperti - negli ultimi de-

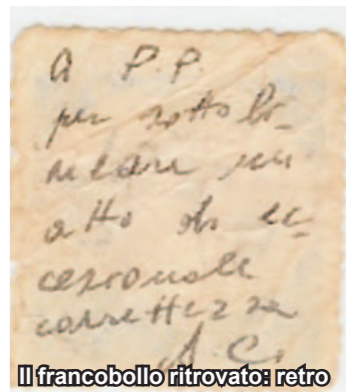
cenni del '900 - in ogni angolo della Sicilia (viceprefetto vicario a Enna, Ragusa, Caltanissetta e Palermo; vice-sindaco a Enna; commissario straordinario in Comuni sciolti, quali Gela e Palermo; commissario regionale in ospedali, opere pie ecc.) che lo porta a conoscere come pochi la macchina burocratica.

Ascoltarlo significa addentrarsi nel mondo degli atti amministrativi, nei meccanismi cioè delle scelte che assicurano qualità della vita e giustizia sostanziale, nel rispetto delle leggi (legittimità) e dell'utilità pubblica (opportunità).

"La casa di riposo di Agira cadeva a pezzi e i lavori di ristruttu-



Il francobollo ritrovato: avanti



Il francobollo ritrovato: retro

razione languivano, senza l'intesa con la Soprintendenza. Siccome era urgente dare una sistemazione decorosa ai bisognosi, trovai i soldi per farne una nuova, superaccessoriata."

E mentre costruiva "Diodorea", ogni mattina portava - a sue spese - 10 bidoni di kerose per la vicina casa del fanciullo! Ancora, alla sua determinazione si deve il salvataggio (da "appetiti" edilizi) dell'area verde della casa di riposo S.Lucia di Enna: adottata la delibera, vi fa subito piantare 700 alberi! E poi i "gustosi" aneddoti, rivelatori dei rapporti tra istituzioni di uno Stato centralizzato. "Il capo di gabinetto - sorride Angelo - teneva nel cassetto una cravatta per i Sindaci sprovvisi, prima che entrassero dal prefetto!" Quando Leoluca Orlando viene eletto per la 1ª volta Sindaco di

Palermo "continuava per qualche settimana ad esercitare i poteri della Giunta, lui mi portava personalmente gli atti da firmare per rispetto, diceva, del ruolo!"

Una "forma" che, lungi dall'apparire antiquata, in lui diviene solida "sostanza", capace di generare correttezza (sottolineata nel francobollo ritrovato) in uno a legami profondi e duraturi, tanto che si scusa ma deve proprio andare: una delle suore conosciute ad Agira lo aspetta a Niscomi, dove ora lavora.

Mentre si allontana, distinto ed elegante (tuttora che è in pensione, impensabile incontrarlo senza giacca e cravatta), vien da chiedersi se i pubblici dipendenti (per lo più considerati fannulloni e parassiti) sapranno di nuovo farsi apprezzare dalla società.



Henna nell'antichità
di Enzo Cammarata

La dodicesima...di Ercole

L'ultima e più ardua fatica di Ercole fu quella di catturare il cane Cerbero, mostro che viveva confinato da Zeus nel profondo Tartaro. Per prepararsi a quest'impresa l'eroe si recò ad Eleusi, dove chiese di essere iniziato ai sacri Misteri della dea Demetra.

Qui egli si purificò delle sue colpe e dei massacri che aveva commesso e fu pronto ad affrontare un'avventura che non era

le chiese di Cerbero, Ade, ritto al fianco di sua moglie, gli rispose e sogghignando: "Il cane sarà tuo, ma ad un patto: che tu riesca a domarlo senza usare la clava e le frecce".

Ercole trovò Cerbero presso le porte dell'Acheronte e lo afferrò subito risolutamente per la gola dalla quale sorgevano le sue tre teste ricoperte di serpenti. La coda della belva, irta di aculei, scattò fulminea per colpire, ma Ercole protetto dalla sua pelle di leone invulnerabile ad ogni tipo di arma, non allentò la sua stretta finché Cerbero fu costretto ad arrendersi.



E Ercole con suo padre Zeus e questi prontamente gli inviò come guide Atena ed Ermes. L'eroe trovò così il passaggio segreto che conduce nell'aldilà e, giunto al fiume Stige, chiese al demone infernale Caronte di essere traghettato sull'altra sponda.

Varcate le soglie del Tartaro, l'eroe vide venirgli incontro una folla silenziosa e pallida di ombre, fra le quali riconobbe molti suoi amici e compagni di lotta; ma la notizia del suo arrivo richiamò gli stessi sovrani, Ade e Persefone, che andarono incontro all'eroe e gli chiesero quale fosse la causa della sua venuta. Quando Erco-

l'eroe trovò Cerbero alla città di Micene dove Euristeo stava celebrando un sacrificio. Fatte le parti della vittima, Euristeo diede ad Ercole la porzione destinata agli schiavi, riservando invece le parti migliori a se stesso ed alla sua gente. L'eroe, allora, si indignò violentemente e non contenne la sua cieca ira: si lanciò sui tre figli di Euristeo uccidendoli tutti con un sol colpo.

Dopo essere stato condotto ad Euristeo, Cerbero fu libero di tornare alla sua dimora infernale. Concluse dunque le fatiche impostegli dall'oracolo di Delfi, Ercole affrontò molte altre imprese, ma non riuscì a liberarsi com-

pletamente della sua follia. Infatti, Era lo fece impazzire di nuovo, spingendolo ad uccidere il suo compagno Ipito, sicché l'eroe dovette di nuovo purificarsi. Questa volta fu condotto in

Asia dal dio Hermes e lì fu messo in vendita come uno schiavo qualsiasi. A comprarlo fu Onfale, regina di Lidia, presso la quale il figlio di Zeus servì come schiavo per un anno intero.



I tuoi problemi di salute ti impediscono di vivere bene a casa tua?

di sola pensione e hai bisogno di assistenza personalizzata in un ambiente accogliente e qualificato?

Troverai risposta presso

CASA PROTETTA SPERLINGA

Struttura di Assistenza Residenziale per anziani e disabili

Responsabile Dr. Francesco Naro
già Direttore Generale ASL ed Ospedale di Enna

per informazioni chiama allo **0935 643190**

Tel. 0935 643190 - cell. 339 8826247
e-mail: laterzasetasperlinga@virgilio.it

è nei momenti tristi che si ha bisogno di una perfetta organizzazione

un'Azienda giovane e dinamica

LA QUIETE

ONORANZE FUNEBRI di FRANCESCO ANGILERI

ENNA via Roma, 48 disponibilità h24 Tel. 0935/25222 - 339/6353303



Ecosostenibili di Fabio Prestipino

In crisi i fiumi, minacciati da inquinamento e sfruttamento

La maggior parte dei fiumi del pianeta, che attraversano regioni dove vive l'80% della popolazione mondiale, sono in un 'stato di crisi', super sfruttati e minacciati. Il rapporto sulla salute dei fiumi del pianeta è stato messo a punto da un gruppo di ricerca americano del City College di New York.

L'acqua dolce soprattutto quella dei fiumi, sottolineano gli esperti, è la più importante risorsa naturale del mondo, sostiene la vita umana e lo sviluppo economico, ed è indispensabile per innumerevoli microorganismi e animali dell'ecosistema terrestre. Ma il ritratto che emerge dallo studio è nerissimo. Per la maggior parte dei fiumi, molti sono i fattori di stress che mettono in pericolo la sicurezza delle acque

minacciando anche la sopravvivenza di migliaia di specie acquatiche e animali.

Nelle mappe realizzate dai ricercatori i fiumi più in crisi si trovano sia nei Paesi sviluppati e sia in quelli in via di sviluppo, principalmente negli Stati Uniti e in Europa (dove è soprattutto a rischio la bio-

diversità dei fiumi), e poi in una larga porzione dell'Asia Centrale, Medio Oriente, India e Cina orientale. I fiumi più puliti e meno 'stressati' sono quelli che attraversano i luoghi più remoti, inaccessibili e poco urbanizzati, per esempio delle regioni artiche e tropicali.

Le cause della degradazione sono simili per quasi tutti i fiumi: dallo sfruttamento agricolo per l'irrigazione, all'inquinamento dovuto agli scarichi delle industrie o alla

produzione di energia, alla costruzione di dighe, all'introduzione di nuove specie per ripopolare la fauna acquatica.

Volgendo lo sguardo infatti alla situazione regionale siciliana, ciò appare assolutamente evidente.

La stragrande maggioranza dei nostri fiumi risultano infatti prosciugati, con bassa presenza di biodiversità e molto spesso ad alto

indice di inquinamento. Lo studio messo a punto, pertanto, rappresenta uno strumento per rispondere alla crisi globale dei fiumi.

Secondo Vorsmarty - il responsabile dello studio - per correre ai ripari prima che la situazione diventi irreversibile occorrono investimenti urgenti e strategie che tengano conto dei bisogni di uomo e natura, sia per assicurare alla popolazione globale l'uso di acque sicure sia per preservare la biodiversità.

TerraNostra di Gea Turco

L'estirpazione dei vigneti

Enna è all'ultimo posto tra le province siciliane per la coltivazione di vite da vino. Piccoli appassionati producono per il consumo familiare. Per di più l'Agea, l'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura, ha stabilito i termini per l'attuazione della misura comunitaria, scaduta il 15 settembre, per l'estirpazione dei vigneti. L'importo degli aiuti erogati varia a seconda della resa storica dei vigneti da estirpare, calcolato in base alle rese medie per ettaro della superficie complessiva dell'azienda vitivinicola inerenti alle campagne comprese tra il 2004/2005 e il 2009/2010. Il contributo varia da un massimo di 15 mila euro per il 2008/2009 ad un minimo di 12 mila per il 2010/2011.

Si premia chi abbandona volontariamente la coltura per diminuire le eccedenze di produzione, dal momento che il sistema è in crisi e molto

vino è invenduto. Le quote di produzione che vengono svincolate grazie all'espianto saranno acquisite da altri produttori, che riceveranno a loro volta il sostegno dei fondi delle politiche agricole comuni. Il vigneto era a completamento delle aziende agricole dei nostri padri, ma la crisi miete vittime anche tra le coltivazioni illustri, come quella del vino.

L'investimento migliore da fare è quello sulla formazione. Formare chi lo produce, chi lo vende e chi lo consuma, perché il vino è portatore di valori sociali, identifica un territorio, tutela l'ambiente. L'Onav, l'Organizzazione Nazionale Assaggiatori di Vino, opera ormai da anni con corsi di formazione dall'alto profilo formativo. In aula si è verificato lo strano caso dell'assenza degli addetti ai lavori. I ristoratori non amano aggiornarsi. Tommaso Scavuzzo, instancabile promotore nonché presidente dell'Onav di Enna, commenta "è come se un anestesista non andasse ai corsi di formazione".



Slow o Fast ma di qualità di Veronica Arena L'oro rosso

"CROCUS SATIVUS", o meglio conosciuto come Zafferano, è una delle spezie più preziose consumate al mondo, per meglio dire è il Re delle spezie. Apprezzato già dagli antichi egizi come colorante naturale per tessuti, e come elemento base nella preparazione di creme e profumi. Nell'impero Romano, le sue essenze si spargevano nelle sale dei banchetti, gli ospiti riposavano su cuscini fatti dai suoi petali e il vino e i cibi venivano aromatizzati con i suoi stimmi. In Europa lo zafferano arrivò dopo l'invasione araba della Spagna nel 961 e con il dominio marittimo dei Saraceni vi fu un aumento dell'uso dello zafferano in tutto il bacino del Mediterraneo.

Fu però Padre Cantucci, inquisitore all'epoca di Filippo II, che riuscì a trafugare la pianta portandola a Navelli, in Abruzzo, che a oggi è una delle tre regioni italiane, insieme a Sardegna e Toscana, dove si coltiva. Ma c'è un altro posto, proprio nel cuore della Sicilia, dove questa pianta, dai tipici fiori di color viola e dagli stimmi di un rosso intenso dai quali si estrae la spezia, viene coltivata e utilizzata in varie preparazioni gastronomiche, questo luogo è proprio la città di Enna.

Qui, in questo territorio particolarmente vocato alla sua coltivazione, l'intera produzione è realizzata da una cooperativa costituita da 12 giovani imprenditori agricoli, ognuno dei quali ha destinato una area coltivata nella propria azienda utilizzando tecniche di coltivazione che rispettano l'ambiente e la pianta stessa senza l'utilizzo cioè di pesticidi o concimazioni chimiche. Sembra quindi che le tecniche di produzione e di trasformazione di questo prodotto si sposino bene con quelli che sono i principi cardine della filosofia Slow Food: BUONO, PULITO, GIUSTO. E allora perché non lavorare insieme per fare in modo che questo prodotto, il così detto oro rosso, diventi uno dei prodotti presidiati dall'associazione Slow Food?



Parola d'arte di Angela Montalto

Ricerca della forma

Scegliere una qualsiasi location, che possa variare dallo sfarzoso palcoscenico di un teatro ad una stanza nuda di uno studio televisivo od ancora al vuoto assoluto, non bastano per affascinare i meandri della mente umana sempre pronta a concedersi delle fantasterie ed ancor più non possono saziare l'avidità degli occhi alla continua ricerca della bellezza, compito arduo della scenografia è anche questo, realizzare le fantasie e saziare gli sguardi.

La scenografia è un mondo fatto da materiali distinti con animi differenti, da linee che si rincorrono ma non solo come spiega Marco Libertino giovane e talentuoso scenografo ennese "la scenografia è architettura, la loro unione diviene un completarsi vicendevolmente, è una continua ricerca della forma intesa come perfezione ed evoluzione, anche dell'uomo. Ma scenografia è anche teatro, un mondo a sé".

Libertino sceglie di dedicarsi alla scenografia laureandosi presso l'Accademia di Belle Arti di Catania, per assecondare la sua naturale predisposizione al disegno soprattutto tecnico ed alla necessità di lavorare i tanti materiali, giungendo così dalle linee alla forma, un grazie Marco lo deve al padre che definisce "mani abili" che gli ha trasmesso la sua passione.

Il suo percorso è arduo si sente più un artigiano che non desiste e si cimenta in tante esperienze stilisticamente differenti curando villaggi turistici, vetrine, arredi interni ed esterni e scenografie teatrali (Pinocchio, Mastro Don Gesualdo) che lo portano a Parigi e Bruxelles, passando dallo stile siciliano a quello contemporaneo. L'ispirazione viene dal nulla oppure da ricerche casuali, il percorso inizia con schizzi e procede dando profondità luce ed ombre per giungere al 3D, con il quale ricerca ciò che l'occhio umano non percepisce subito, progettando lavori veritieri, anche con il lavoro manuale. L'emozione più grande è il passaggio dalla fase progettuale alla realizzazione. Ad Enna Libertino ha fatto belle esperienze come "Stop Code" spettacolo del 2 luglio 2004 dove l'uomo diviene un codice a barre, ma purtroppo mette in risalto come lavori molto più a Catania e nel resto della Sicilia. <http://www.skenarte.it/>



Dipinto di Marco Libertino



Turismo off-shore di Elisabetta De Carli

Il palazzo del Gattopardo

La storia di Palma di Montechiaro è strettamente legata alla famiglia Tomasi, famiglia dell'autore del Gattopardo. Giuseppe Tomasi di Lampedusa, inoltre, visitò la città nel 1955 e ne rimase talmente colpito da descrivere il paese di Donnafugata tale e quale a quello di Palma.

La città fu fondata nel 1637 dai gemelli Carlo e Giulio Tomasi che la denominarono Palma per ricordare lo stemma della loro famiglia in cui è raffigurato un albero di palma, simbolo di potenza e gloria. La città fu costruita seguendo lo schema della "città santa", cercando di ricreare una nuova Gerusalemme che facesse rivivere quotidianamente agli abitanti i momenti salienti della vita di Cristo.

Giulio fece anche realizzare una via crucis che ricalcasse il percorso di Gesù dal palazzo di Pilato al Golgota, ottenendo anche, per quei pellegrini che la percorrevano, l'indulgenza plenaria al pari di quelli in Terra Santa.

Il Palazzo Ducale, la Chiesa Madre (che ricorda nel Gattopardo il Duomo di Donnafugata), il Monastero delle Benedettine, la Casa degli Scolopi (oggi sede del Municipio) sono le tappe fondamentali dell'itinerario proposto dal Parco letterario Giuseppe Tomasi di Lampedusa, dal momento che ogni tappa rappresenta un momento della creazione

o della storia del suo grande romanzo.

È in particolare il Palazzo Ducale il testimone del declino della famiglia Tomasi, che visse nel palazzo fino al suo declino, alla fine dell'ottocento. In particolare Don Giulio Fabrizio, il principe astronomo che aggiunse al nome della città quello di "Montechiaro" in onore della famiglia Chiaramonte, fu l'ultimo Tomasi ad abitare il palazzo, che divenne nel romanzo il principe Fabrizio Salina. L'esterno molto semplice e austero, come austera fu la famiglia, nasconde un interno molto più ricco e particolare, da poco restaurato dopo anni di degrado.

Salendo la scenografica scala che porta al primo piano la visita si svolge pressoché a te-

sta in su dal momento che le undici stanze del piano nobile sono caratterizzate da soffitti a lacunari lignei dipinti. Ogni soffitto richiama significati simbolici del misticismo di Carlo e Giulio Tomasi. Si distinguono i soffitti delle sale delle armi, quella degli Ordini militari equestri e religiosi, quella dedicata interamente all'Ordine di San Giacomo della Spada di cui il duca Giulio era aggregato, e infine la sala angolare in cui si trova la decorazione più sfarzosa con i lacunari più profondamente intagliati e dipinti in bianco, rosso e oro.

ARREDAMENTI ED ATTREZZATURE PER ATTIVITÀ COMMERCIALI

ABBIGLIAMENTO PROFESSIONALE

FORNITURE ALBERGHIERE

PRODOTTI ED ATTREZZATURE PER LA PULIZIA INDUSTRIALE

Food

Bar - Gelaterie - Pasticcerie - Pizzerie
Ristoranti - Salumerie - Macellerie
Supermercati - Panifici

No Food

Abbigliamento - Profumerie - Gioiellerie
Calzature - Tabacchi - Farmacie
Sanitarie - Cartolerie - Art. da regalo

Via Pergusa, 123 - 94100 Enna Tel. 0935.511853 / Fax 0935.537545
www.azetattrezzature.com - www.arredamentiaz.com - info@azetattrezzature.com

Caf Uil, io mi fido!

**Scadenze fiscali?
Le superi con noi!**

Rivolgiti con fiducia ad uno dei 1200 sportelli Caf Uil in Italia dove troverai assistenza, professionalità ed un costante aggiornamento della normativa fiscale. Il Caf Uil ti sarà vicino e ti assisterà per:

730, UNICO, RED, ICI, ISE, ISEU, SUCCESSIONI, COLF e BADANTI e per gli altri adempimenti fiscali.

ENNA
VIA S. AGATA 54
TEL. 0935/504856

ENNA BASSA
(presso locali universitari-64 rooms)
tel 0935/24049



Pillole... naturali

In alcune ricette appare un rimedio naturale che in realtà è considerato come poco naturale: la Coca Cola... consigliata anche per le sue proprietà antifebbrili, per il mal di testa, per le nausea, ovviamente seguendo una modalità di somministrazione specifica e opportuna. Esiste, invece, un alimento anti-cefalea? Lo zenzero: un antinfiammatorio generale molto efficace al riguardo. La radice polverizzata in infusione o miscelata al miele contiene molecole antistaminiche e sostanze narcotiche naturali che diminuiscono la percezione del dolore. Basta mezzo cucchiaino al giorno di radice polverizzata.



Se non si è grandi consumatori di caffeina, si può bere caffè, tè o bibite alla cola, per le proprietà analgesiche e vaso-costrittrici della caffeina. C'è poi la curcuma, antiossidante con meccanismo analogo allo zenzero, si usa ogni giorno in polvere su insalate, verdure e pietanze. E infine il peperoncino, per la presenza di capsaicina, che regolarizza la circolazione e inibisce la produzione delle sostanze che trasmettono il dolore. Un metodo molto efficace per affrontare i mal di testa ricorrenti è eliminare i sovraccarichi alimentari causati da alimenti troppo presenti nella nostra dieta. Particolari test delle intolleranze alimentari consentono di assumere correttamente questi alimenti, liberandoci dal mal di testa.

SI PUÒ FARE

La riflessologia plantare, identifica nel corpo fisico canali energetici, chiamati "meridiani". Quando l'energia vitale (Qi) scorre in modo armonico nei meridiani, stiamo bene, sani, vitali e pieni di energia. Quando per qualsiasi motivo il flusso energetico viene interrotto o bloccato, la disarmonia energetica si ripercuote sul piano fisico causando la malattia, di intensità diversa. Lavorando sui punti riflessi del piede si ristabilisce il fluire armonico del Qi, sciogliendo gli eventuali blocchi.

Inoltre, il riflessologo, a patto che rispetti un paio di avvertenze basilari, non può fare danni, poiché stimolando i punti del piede si limita ad attivare il naturale processo di autoguarigione del corpo. Problematiche minori e di natura prettamente funzionale traggono beneficio dal trattamento del piede, come l'acidità di stomaco, emicrania, raffreddore, dolori mestruali, mal di denti, insonnia. La Riflessologia è anche un valido sostegno nelle malattie croniche, degenerative, autoimmuni e neoplastiche, ne allevia i sintomi dolorosi e migliora la risposta dell'organismo alle terapie farmacologiche riducendone gli effetti collaterali. Regalatevi un bel massaggio e anche se non conoscete bene la tecnica, il successo è assicurato. 10 minuti al giorno, 5 per piede, meglio la sera e abbinati a un pediluvio aromatico, si dormirà meglio e il mattino dopo si espelleranno le tossine che si sono messe in moto durante la notte. Il sesamo e il cipresso sono i due oli da utilizzare per il massaggio, hanno effetti rivitalizzanti e drenanti: mettersi seduti su una sedia oppure a terra, piegare la gamba sinistra sulla destra in una posizione rilassata, cercando di non provocare tensione al corpo.



Ungersi le mani con un cucchiaino di olio di sesamo diluito con 5 gocce di olio essenziale di cipresso, iniziare a massaggiare con la mano destra per tutta l'arcata plantare, partendo dall'alluce e scendendo fino al tallone, questo per 5 minuti. Si massaggiano le dita, poi il centro del piede e si arriva in basso, stimolando così tutti gli organi del corpo. Ripetere sull'altro piede. Se volete dare una mano alla cellulite, agite sulla parte centrale del piede dove si trova un punto legato al meridiano del rene. Stimolando questo punto con il pollice ed eseguendo il massaggio sulla diagonale, in corrispondenza del quarto dito del piede, si stimolano le funzioni di uretere e vescica. Questo favorisce la diuresi e il drenaggio dei liquidi che infiammano le cellule di grasso.

Se la farmacia è chiusa...
Mal di denti: masticate dei chiodi di garofano, rilasciano un olio essenziale ad effetto anestetizzante.
Cistite: succo di cetriolo, diuretico, bere 3 tazze al dì, con miele e limone.

GIÙ LA MASCHERA

Sei buoni motivi per fare sesso: il primo non necessita di spiegazioni, il secondo perchè facendolo almeno ogni 3 o 4 giorni si possono dimezzare i rischi di infarto. Durante il rapporto sessuale, infatti, il cuore arriva a pompare per 145 volte al minuto: insomma, il sesso allena il sistema circolatorio come qualsiasi altra regolare pratica sportiva. Il terzo perchè combatte i dolori, poiché con l'orgasmo il corpo quintuplica la produzione di ossitocina, un ormone che aiuta la produzione di endorfine, i nostri antidolorifici naturali persino più potenti dei farmaci.

Il quarto perchè riduce lo stress, e combatte la tensione. Tanto più che fare l'amore non serve solo a "tamponare" l'ansia mentre si è tra le lenzuola, ma ha effetti a lungo termine, infatti le coppie più attive hanno dimostrato nel tempo di avere reazioni allo stress molto migliori delle coppie sessualmente meno attive. Il quinto perchè protegge la prostata dai rischi di tumore: le eiaculazioni frequenti, infatti, agiscono come un efficace sistema di pulizia, "lavando via" gran parte delle sostanze che potrebbero danneggiare la ghiandola maschile. Per ridurre il rischio addirittura del 65% sono sufficienti cinque performance "hot" alla settimana.

Il sesto perchè neutralizza i virus, una sana e regolare attività sessuale fa innalzare i livelli di immunoglobulina A, uno degli anticorpi più importanti del nostro sistema immunitario. Si raccomanda di attenersi alle "dosi minime consigliate": mai meno di 2-3 rapporti la settimana.

Sane e buone abitudini

Quanto costa un kg? A livello calorico 8.000-9.000 calorie. Ma a livello economico? Ci siamo mai chiesti quanto incide un kg in più sulla nostra economia familiare? Abbiamo valutato la necessità di dimagrire dal punto di vista economico? Certo un kg in più o in meno non fa tutta questa differenza, diremmo noi, e, in effetti uno solo no, ma tanti incidono. Ogni 5 kg, in media, si aumenta o diminuisce di una taglia. Rifare o modificare il guardaroba non è così economico, soprattutto adesso. Senza contare che i negozi di "taglie forti" speculano sul problema e fanno pagare capi, a volte bruttini, delle cifre spropositate.

Vogliamo poi considerare il consumo delle scarpe? Una persona in sovrappeso cammina solitamente male e consuma di più, o irregolarmente, le scarpe. Che devono essere risuolate o cambiate prima. E i costi dei farmaci associati a patologie legate all'obesità? Chi è in sovrappeso o obeso solitamente soffre più di mal di schiena o di problemi articolari e si fa male con più frequenza. Bisogna quindi calcolare il costo di medici, esami e farmaci, questo per le patologie più frequenti e senza grosse problematiche. Per problemi legati a cardiopatie e coronaropatie il discorso è molto più ampio.

Inoltre aumentare di un kg, ingurgitare cioè 8/9.000 calorie, richiede un dispendio economico non indifferente: mediamente come il pranzo di Natale o come un matrimonio. Ecco perchè bisognerebbe mettere sulla bilancia molti fattori quando si valuta se andare o meno da uno specialista. e quando si tratta di comprare carne e pesce o frutta e verdura, ultimamente alimenti molto cari. Dimagrire sarà anche un costo immediato e quantificabile, ma il risparmio economico di tutti questi costi accessori viene rapidamente assorbito e il migliorato stato di salute e di umore, dopo, sono assolutamente impagabili.



LEONFORTE :

Urge cardiologo

Non c'è pace per gli utenti del presidio ospedaliero Fbc di Leonforte, infatti è da anni che costoro vivono il disagio della precarietà e ciò provoca ansia se non trepidazione anche a sanitari, volontari, amministratori, politici, etc .

Questa volta il problema è la carenza di personale medico nel Servizio Cardiologia in quanto con il collocamento in pensione del dr. Antonio Fantauzzo è rimasto in servizio solamente il dr. Lorenzo Vicari che nonostante la sua efficienza e buona volontà non può garantire da solo il necessario servizio.

Le conseguenze di questa situazione sono facilmente intuibili e già molti utenti se ne lamentano alquanto, infatti non è possibile soddisfare tutte le richieste di visite, controlli ed esami e tanti di loro vengono dirottati all'ospedale di Enna con tutti i disagi che ciò comporta. Ma quello che è più grave è che non si possano garantire i livelli minimi e indispensabili di assistenza specialistica cardiologica, necessaria non solo per le urgenze e le emergenze, ma anche per l'altrettanto essenziale gestione delle problematiche inerenti la chirurgia che, in atto, senza un adeguato supporto specialistico, non è nelle condizioni di

poter garantire ed espletare le proprie funzioni.

Il direttore generale dell'Azienda Sanitaria Provinciale Nicola Baldari non può rimanere insensibile alle richieste che provengono dai sanitari del nosocomio leonfortese, dai sindaci dei Comuni interessati (Leonforte, Assoro, Nissoria, Agira, Regalbuto), dai rappresentanti dei partiti politici e da alcuni consiglieri provinciali, i quali lo sollecitano a reintegrare con la dovuta urgenza l'organico del servizio di cardiologia di Leonforte.

Il cittadino, che non è adentro alle cose della sanità ennese, si chiede come mai nell'ospedale di Piazza Armerina, in cui ci sono già due cardiologi, ne sono stati assunti altri due e quello di Leonforte che ne ha uno solo trova tanta resistenza per completare l'organico, logica vorrebbe che almeno uno dei cardiologi destinati all'ospedale di Piazza Armerina venisse nominato a nosocomio leonfortese con buona pace per tutti. Almeno che, come sussurra qualcuno, non siano iniziate le grandi manovre per rimettere in discussione di nuovo l'esistenza dell'ospedale leonfortese, a pensare male si fa peccato ma spesso ci si azzecca...

Enzo Barbera



Ospedale Ferro Branciforti Capra

NICOSIA :

Acqua con il contagocce

Le deboli piogge dei giorni passati non hanno avuto l'effetto che si aspettava. La carenza di acqua nella diga Ancipa ancora permane e porta con sé il mantenimento della tumazione fissata da Acquasana e già comunicata al Comune di Nicosia in data 4 ottobre.

Dunque ancora razionalizzati di distribuzione che prevedono l'erogazione di acqua dall'indotto, essere effettuata ogni quattro giorni. Questo in caso il livello presente nell'invaso riesca a mantenersi allo stato attuale, poichè, in caso del protrarsi del fenomeno di assenza o scarsità di piogge, l'erogazione potrebbe, essere effettuata ogni sei giorni.

Oltre alle cause che hanno portato all'adozione di tale distribuzione razionalizzata, sono sempre le stesse e ben note alla collettività. Sia l'invaso che le relative condotte, presentano delle riserve accumulate durante le stagioni della pioggia e che ormai necessitano di un intervento manutentivo quanto più rapido possibile anche al fine di ristabilire, in vista della stagione in corso, un riequilibrio della situazione. A quanto comunicato da Acquasana fino alla fine di Ottobre i turni di erogazione previsti saranno i seguenti: nei giorni 19,23,27,31 ottobre usufruirà della erogazione il turno A, che comprende tra le altre, la via IV Novembre, la via Carlo V ecc. Nei gironi 16,20,24,28 ottobre l'erogazione sarà effettuata per il turno B che raggruppa anche via San Giovanni, la zona di contrada Magnana ecc. Nei giorni 17,21,25,29 ottobre toccherà al turno C, via Nazionale, Via Roma Sant'Agata ecc.. Infine il 18,22,26,30 ottobre sarà il turno D a ricevere l'erogazione. In esso vengono comprese tra le altre la zona Piano Lavatoio, via Marcello Capra e il quartiere storico di San Michele.

Luigi Calandra



Panoramica del territorio urbano



CATENANUOVA:

Contributo al parco S. Prospero

Verranno realizzati nuovi servizi igienici nel parco S. Prospero con il contributo di 16 mila euro assegnato dalla Regione al Comune di Catenanuova. E' previsto un cofinanziamento complessivo del Comune di circa 3 mila euro. "Per quanto riguarda l'ampliamento dei servizi igienici del parco - sottolinea l'assessore Vincenzo Bua - da anni era avvertita l'esigenza di potenziarli tenuto conto dell'aumentata fruibilità della struttura soprattutto in occasione di manifestazioni che come l'annuale festa del parco fanno registrare grande affluenza di cittadini.



Parco S. Prospero

Il nuovo progetto, approvato con delibera della giunta, prevede la realizzazione di altri quattro servizi igienici riservati alle donne, mentre i due già esistenti potranno essere utilizzati dagli uomini. In questi giorni abbiamo provveduto pure a pulire il parco dal fogliame caduto dagli alberi e l'abbiamo reso più godibile e fruibile per i numerosi frequentatori e per coloro che vi si recano, sempre più spesso, a svolgere attività motoria ed atletica lungo i rinnovati percorsi che si snodano lungo il perimetro della struttura". Il parco San Prospero di Catenanuova costituisce un importante polmone verde del comprensorio e nelle ricorrenze della Pasquetta, del 25 Aprile, del 1° Maggio e, soprattutto, della festa del parco, diviene meta di migliaia di persone. La 10ª edizione de "Il Parco in festa" lo scorso anno ha fatto registrare una massiccia partecipazione di gitanti provenienti anche dai vicini centri. Il parco, già dotato di diverse migliaia di alberi, di sedili, tavoli, barbecue, pista da ballo, giochi per bambini, è oggetto di continui rinnovi volti al miglioramento e potenziamento dell'accoglienza all'interno della struttura che sempre più gente continua a riscoprire.

Simona Saccullo

CATENANUOVA:

Un carrubbo per monte Scarpello

Si rinnova la devozione dei fedeli che la 1ª domenica di ottobre e di maggio si recano al Santuario di monte Scarpello.

All'alba si incontrano i primi gruppi di pellegrini che a piedi fanno il "viaggio" ai Corpora Sancta fondatori dell'eremo (frate Filippo Dolcetto, fra' Matteo Rotolo e fra' Mariano) mai stati canonizzati dalla Chiesa ma innalzati a Santi dalla devozione popolare.

L'eremo è meta di molti pellegrini che arrivano da tutto il circondario e vivono questi momenti con una fede radicata nelle antiche tradizioni popolari di queste terre. È merito del "Comitato per l'Eremo di Monte Scarpello", composto da circa 20 membri di Catenanuova e 1 di Agira e presieduto da padre Pietro Manduca, sacerdotessa a Castel di Judica, Libertinia e rettore del Santuario, se il monte è agibile. Si ripara la strada, si porta l'acqua in cima con l'autobotte, si taglia l'erba che cresce vicino all'eremo e nei piazzali tutt'intorno, si controlla e aggiusta il tetto e si sistemano sedie e

suppellettili all'interno della chiesa.

Il Comitato quest'anno ha promosso un'iniziativa per rendere ancora più bello e confortevole l'arrivo in cima al monte, promuovendo l'adozione di un carrubbo per monte Scarpello", infatti sono stati adottati circa una cinquantina di carrubbi che, tra la 1ª e la 2ª domenica di dicembre, verranno piantati da chi ha compiuto l'adozione che, inoltre, tramite una targhetta, vedrà chiamato l'albero con il proprio nome.

"Le adozioni non sono ancora finite, si conta di piantare almeno cento alberi, chi volesse aderire può rivolgersi al numero 093575271 o al 3384202658". Grazie alle donazioni circa due anni fa è stata rinnovata l'urna contenente i resti dei Corpora Sancta e sono state restaurate tutte le statue e icone di santi che si trovano all'interno della chiesetta.

Teresa Saccullo



Il Santuario di Monte Scarpello



Dal Web di Matteo Astorina

Nord E Sud

Si, al sud si è famosi per tante di quelle cose che non si potrebbero contare...dopo la mafia e la siccit  si   famosi per l'ignoranza riguardo le ligue straniere. Una volta due emigranti siciliani, dopo una settimana di duro lavoro in una pizzeria di Brooklyn decisero di andare a svagarsi con un po' di sano cinema...ovviamente sarebbe stato proiettato in inglese. Nel cinema, seduto dietro a loro, c'era un tipo che stava mangiando pop corn facendo un grande bacchetta.

destra fu breve ed efficace: -"FUCK YOU!" Pinuzzu si torn  a sedere e Giuv  gli chiese: -"Allora... che ti disse?" -"Disse che non lo fa chiu'!" Mentre al nord magari si   famosi per altro, anche di meno simpatico; nella zona padana si sa, non sono molto ospitali con meridionali ed extracomunitari



Alora l'ennese disse al palermitano: - Giuv , dicci a quel grandissimo te sta di minchia che ci sta seduto dietro di smetterla attrimenti cci tagghiu a gola da uricchia a uricchia! Cosi detto si rigir  e disse al giovane tepistello americano: -"Il mio amico disse che la devi fare finita!" fare trecento euro in un solo giorno: aveva il bullo, alzando il dito medio della mano su un cartello con scritto "Torno in Sicilia".

Dio cre  la Padania, poi si accorse dell'errore e cre  la nebbia, si dice. Una volta il figlio di Bossi, tra una boccia e un'altra disse che ci sono quattro ragioni per cui E.T. e meglio di un Albanese: La prima   che   venuto da solo, la seconda   che ha imparato la nostra lingua... e la terza che oltre ad avere una bicicletta tutta sua vuole pure ritornare a casa!!! Si ci ride su...e comunque sempre meglio del medicante che a Milano   riuscito a fare trecento euro in un solo giorno: aveva su un cartello con scritto "Torno in Sicilia".



10 cose intelligenti da non dire mai ad un poliziotto:

- 1- Non riesco a prendere la mia patente se non mi tiene un secondo la birra.
- 2 - Mi scusi agente, non mi ero accorto di avere il rileva-radar scollegato!
- 3 - Ma tu, non sei il tipo dei Village People?
- 4 - Wow, devi aver fatto i 220 per beccarmi. Complimenti!
- 5 - Pensavo bisognasse avere una condizione psico-fisica almeno normale per fare il poliziotto.
- 6 - Non ti metterai a controllarmi il bagagliaio, vero?
- 7 - Sono io che ti pago lo stipendio.
- 8 - Lo sai perche mi hai fermato? Chiedo per essere sicuro che almeno uno dei due lo sappia...
- 9 - Stavo cercando di stare a passo con il traffico. Ma siccome mi sono accorto che non ci sono altre macchine intorno, acceleravo perch  ero convinto che pi  avanti ce ne fossero altre.
- 10 - Che culo! Anche il suo collega mi aveva dato solo un avvertimento!



Ginnastica anti-rughe

- Gli Insegnanti che hanno un buco lo devono mettere a disposizione del Preside
 - Si affitta l'abitazione del terzo piano, la signora del secondo la fa vedere a tutti
 - In cinquecento contro un albero, tutti morti
 - Pompini a raffica, Carrarese ko
- Circolare del Preside relativa agli orari di lezione
Inserzione in una strada di Trapani
La Provincia Pavese
Gazzetta dello sport, 1992 (Pompini era un giocatore del Livorno che in quella partita segn  4 goal)

Le domande dei bambini...

illustrazioni di Giuliana Carbone



Atta cortese attenzione del Dottore Ruth.

Egregio Dottor Ruth,
Le scrivo per spiegarLe il mio problema; sono sposata da 22 anni con un maniac sessuale che mi scoppia ad ogni momento del giorno. Ad esempio, quando lavo i piatti, quando faccio il bucato, quando cucino ed anche quando mi scurpano. Per favore, mi scusi per il disturbo.



Cinema di Marco Aurelio the.jackal@email.it Misure di Tom Vaughan

La pellicola   la trasposizione di una storia vera che interessa John Crowley (Brendan Fraser), business-man lanciato verso una promettente carriera e padre di due bambini affetti da una rarissima e incurabile malattia genetica.

L'uomo, nella speranza di salvare la vita dei figli, si lancia anima e corpo in un progetto di marketing farmaceutico abbandonando ogni prospettiva di carriera per vagliare le possibilit  di una costosa cura sperimentale attraverso il supporto al Dr. Robert Stonehill (Harrison Ford) l'unico che sembra aver sviluppato una cura senza per  avere i mezzi per testarla.



Crowley applicher  le sue capacit  organizzative per costruire intorno a Stonehill un'infrastruttura capace di supportare sino in fondo la sua ricerca, una vera e propria azienda biotecnologica, che si scontrer  ben presto non solo con le potenti lobby farmaceutiche, ma anche con la logica economicista del sistema sanitario nazionale americano.

Il film che ha una chiarissima impronta televisiva pi  che cinematografica, affronta l'argomento con grande seriet  ed accuratezza, e i due protagonisti si impegnano fondo per rendere la storia interessante anche in considerazione della delicatezza del tema e dei numerosi riferimenti non solo scientifico-clinici, ma anche burocratici che la Crowley e Stonehill hanno realmente affrontato.

Indubbiamente molti possono riconoscersi nelle difficolt  incontrate dai coniugi Crowley e, forse anche per questo, malgrado i ritmi chiaramente televisivi che appesantiscono alcune parti della narrazione, l'opera merita di essere vista se non altro per l'indubbio merito di avere affrontato sul grande schermo un argomento cos  spigoloso come i costi delle cure per le malattie rare nelle quali molto raramente le aziende farmaceutiche investono capitali.

Moda & Modi di Selenia Fiammetta Shopping da star(e)...on line

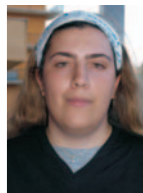
Le star disegnano e tu compri in rete. Questa l'ultima tendenza in fatto di moda. Sempre pi  cantanti, modelle e attrici firmano collezioni come vere stiliste. Ma le loro creazioni non si trovano nei negozi italiani. Se volessi sfoggiarle creandoti un look esclusivo non ti resta che seguire i nostri consigli e prendere in mano il mouse. Pronte per iniziare la ricerca?

Tieni d'occhio le "Golden Twins" di Hollywood, Mary Kate e Ashley Olsen, famose per aver preso parte a numerose serie tv, sono da tempo le it-girls pi  imitate dalle ragazze. Traendo ispirazione dai look delle metropoli pi  modaiole, si sono trasformate in designer per la catena americana JCPenney, creando il brand lowcost OlsenBoye. Le trovi su: www.jcpenney.com. Il loro pezzo cult? I clogs in pelle nera che ricordano lo stile hippy degli Anni 70. E ancora Erin Wasson, la top model texana che ha lanciato una sua personalissima linea di bijoux dal nome Low Luv. Segni particolari? Borchie, catene, teschi, scarabei, per un look punk-rook. La trovi su: www.forwardforward.com. Il pezzo cult? L'anello Scarab, in oro e argento.



Tieni d'occhio anche Whitney Port, la star dei reality americani, icona di stile e trend setter, punta da sempre sull'eleganza, sfoggiando look impeccabili. Gi  conosciuta nel mondo del fashion per la collaborazione con la stilista Diane von Furstenberg, lancia una linea da perfetta party girl. La trovi su: www.whitneyeve.com. Il pezzo cult? L'abito Lana, lungo, leggero e in seta impalpabile, impreziosito da piccole rouges.

Ricordate poi Emma Watson, la Hermione Granger della saga di Harry Potter? Beh si   data al mercato equosolidale, lanciando una linea di abbigliamento per il marchio People Tree, impegnato nel rispetto della natura e nella lotta contro la povert . Lo trovi su: www.peopletree.co.uk. E infine l'attrice e cantante Lindsay Lohan, si ispira a Marilyn Monroe e lancia una linea di abbigliamento chiamata 6126 (data di nascita della diva). La trovi su: www.6126bylindsaylohan.com. Il pezzo cult? I leggings in svariati modelli e colori. Non vi resta dunque che star(e) on line!



Avventure e strisce di Giuliana Carbone Mafalda

Mafalda: una piccola e normale bambina delle elementari direte voi. Sar  uguale a tutte le sue coetanee direte voi: pettina le sue bambole, si diverte a giocare con i suoi amici; non sar  di certo un'insolita ragazzina che continua a criticare la societ  di oggi come se a parlare al posto suo fosse un adulto! Beh,   qui che sbagliate.

Mafalda   proprio fatta cos ! Creata dalla matita del disegnatore argentino Quino (suo nome d'arte, in quanto il suo vero nome   Joaqu n Lavado), Mafalda   una bambina dallo spirito ribelle, profondamente preoccupata per i problemi che affliggono il mondo e l'umanit , come la guerra, la fame, la povert , la condizione dell'Argentina (e non solo) e la politica.



Lei, pone a s  e ai suoi genitori domande candide e disarmanti a cui   difficile, e a volte impossibile, rispondere. Ma un problema in particolare affligge la piccola Mafalda. Il problema di diventare grande quando questo significa esser assorbiti dal sistema; bollette da pagare, vestiti da stirare, spese da fare e tutto ci  che la vita adulta implica intorpidendo cos  la capacit  di ragionare.

Mafalda   pi  un'adolescente che il mondo lo vuole cambiare ad ogni costo, che se ne vuol prender cura. Lei   una testa calda che mette il dito nella piaga. Basta vedere i suoi dialoghi con i genitori per capire chiaramente questo aspetto: quante volte li mette di fronte ai fatti della realt  e loro con viso imbarazzato non sanno cosa risponderle.

Gli unici momenti in cui sembra tornar bambina   quando si trova di fronte ad una minestra la quale diventa quasi simbolo del potere da distruggere e di conseguenza Mafalda fa scoppiare una guerra per non mangiarla! "Mafalda" andrebbe letta e riletta, forse ci aiuterebbe a capire molti avvenimenti che accadono oggi nella nostra societ  in quanto il mondo rappresentato nelle strisce del fumetto   molto simile al nostro e anche perch  (come sostiene Quino stesso), sono i bambini a dover insegnar agli adulti e non il contrario.

"Leggere leggeri" di Angela Montalto La solitudine dei numeri primi

Un romanzo di esordio per Paolo Giordano, che   salito subito nelle vette delle classifiche affascinando i suoi lettori con la storia di due vite distinte ma identiche, Mattia ed Alice entrambi protagonisti di questa narrazione sono per lo scrittore e per i lettori dei numeri primi, questo concetto ha delle origini matematiche che non tutti conoscono infatti i numeri primi gemelli, sono coppie di numeri primi vicinissimi tra loro nella sequenza e separati da un solo numero ovviamente non primo, che fa si che essi siano paralleli e non identici, "[...] Mattia pensava che lui e Alice erano cos , due primi gemelli, soli e perduti, vicini ma non abbastanza per sfiorarsi davvero. A lei non l'aveva mai detto."



"La solitudine dei numeri primi" esprime la condizione di frustrazione che due giovanissimi vivono a causa di fattori esterni a loro, Alice viene costretta dal padre a seguire con assiduit  e massimo impegno la scuola di scii, che provoca ad Alice dei momenti di forte imbarazzo quando durante le paurose discese non riesce a gestire le sue necessit  fisiologiche e si fa addosso, questo fa scattare in lei un senso di forte vergogna che la induce al pericolo cadendo e rimanendo sola nel suo dolore fisico e morale.

Mattia anch'esso bambino si   sempre distinto per la sua intelligenza al contrario della sua gemella Michela, che purtroppo   ritardata. Mattia ha sempre considerato Michela un peso nel relazionarsi con i suoi coetanei. Perch  a causa della sorella viene continuamente escluso a scuola in quanto stare con lui significa avere tra i piedi anche la "diversit ". Un giorno un compagno, li invita entrambi alla sua festa allora Mattia decide di lasciare Michela dentro un parco per riprenderla dopo la festa, ma riuscir  a rivedere la gemella? Alice a seguito dell'incidente con gli sci rimane zoppa, i suoi coetanei non la emarginano ma, giunta l'et  delle prime cotte adolescenziali qualcosa si complica. Mattia ed Alice si incontrano in una nuova scuola cosa accadr  di loro e dei loro dissidi?



Musica di William Vetri

**Galli Records Festival:
I 10HP si classificano al 1° posto**

Sono stati gli ennesi 10Hp, lo scorso 25 settembre, a vincere la seconda edizione del GalliRecords Italia Festival, manifestazione promossa dall'amministrazione comunale di Pescara con il patrocinio della Provincia, e l'etichetta indipendente della Gallirecords. L'anno scorso il concorso era stato un successo, proponendo talenti della musica pop-rock, e registrando il tutto esaurito a teatro.



I 10Hp

Quest'anno il successo è stato riconfermato dalla partecipazione di oltre 200 musicisti arrivati da ogni parte d'Italia. Ospiti dell'evento sono stati la rockstar *Ambramarie* da X-Factor 2008, protagonista di un fantastico duetto sul palco con *Rocco N'Rollò* (della trasmissione Colorado Café), e poi ancora il cantautore Adolfo De Cecco.

Due le giurie che hanno espresso il proprio voto, quella dei giornalisti presieduta da Walter Bucciarelli e la Commissione artistica, presieduta

da Angelo Valori, titolare della cattedra presso il Conservatorio statale 'D'Annunzio'; Commissione che ha visto anche la presenza di Massimo Di Rocco dei Camaleonti, Giuliano De Leonardi dell'Equipe 84, Piergiorgio Galli, produttore della GalliRecords e Laura Barocci, ufficio stampa dell'etichetta. Infine il verdetto ha confermato vincitori assoluti i siciliani 10HP con il brano "L'ennesimo errore", che si sono aggiudicati il contratto discografico con l'etichetta Galli Records, la produzione del disco, nonché la promozione e la distribuzione all'interno del circuito radiofonico italiano.

Dopo centinaia di concerti per il sud italia e concorsi in tutto il territorio nazionale, il trio ennese approda ad una meritata vincita, tutta la redazione si complimenta con i 10 HP e augura un "in bocca al lupo" per futuri successi che verranno.
Info concerti: www.myspace/rock10hp

**Sport di Filippo Occhino
L'ASD Team Bike CGA
alla 24 ore di Roma**



Due ciclisti ennesi, Salvo Gatto e Antonio Lembo dell'ASD Team Bike CGA, hanno preso parte alla "24 ore di Roma 2010" tenutasi il 25 e 26 Settembre. La "Pedalata più bella del Mondo", così la consacrano gli organizzatori, ha visto la partecipazione di quasi 1500 atleti, i quali hanno dato vita alla gara nell'affascinante tracciato di 7.5 km all'interno del Parco degli Acquedotti, in zona Tuscolana-Cinecittà.

Dalla partenza il pomeriggio del 25, per ventiquattro ore non stop i partecipanti hanno gareggiato in squadre suddivise per categoria da 2, 4 e 8 componenti, tandem, o da soli nell'apposita categoria "unico". Salvo Gatto ha partecipato nella categoria individuale, mentre Antonio Lembo in quella da otto componenti. Vittorie per Full Dynamicx (uomini a squadre), Cicli Fatato (donne a squadre) e Kochendorfer (uomini individuale).



Gatto e Lembo

"Enorme è stata la soddisfazione personale" - ci dice entusiasta Salvo Gatto - "Ho voluto misurarmi con me stesso in quanto si è trattata della prima partecipazione ad una 24 ore. Sono riuscito a tenere una media di 20 Km/h e, razionalizzando le soste concentrandole maggiormente durante le ore notturne, sono riuscito a chiudere la gara al 26° posto." "E' stata una gara molto emozionante e molto dura, un'esperienza da fare perchè ha un fascino particolare" - afferma invece Lembo - "Nella categoria a squadre si fanno due giri veloci a testa ed è quindi necessario molto affiatamento tra i componenti."

I due ciclisti, grazie a questa esperienza, sicuramente hanno compiuto un ulteriore passo avanti nell'attività agonistica, e sperano di rifare l'anno prossimo la gara. La 24 ore di Roma ha sancito la chiusura della stagione per l'ASD Team Bike CGA che dà appuntamento a tutti gli appassionati al 2011, anno che si preannuncia ricco di appuntamenti. La preparazione ricomincerà come da tradizione, così ha comunicato il capitano della squadra, l'1 Gennaio. La passione per lo sport, ancora una volta, produce atleti che rappresentano la parte sana della nostra città.

BMW GS 1200 anniversari

In occasione del trentesimo anniversario del GS 1200 la BMW ha deciso di fare uscire una versione con qualche piccolo accorgimento per celebrare l'anniversario. La GS 1200 cosa ha di particolare? Semplice 2 cilindri box ad aria, trasmissione a cardano e mono braccio. Queste sono le caratteristiche "uniche" del GS 1200 ed è stato in grado di creare un segmento al quale ora tutte si ispirano.

Le caratteristiche che si notano subito in questo modello celebrativo sono le colorazioni che richiamano il gruppo sportivo di BMW il parabrezza, paramani e soprattutto la sella rossa come la prima, il resto è tutto uguale ma attenzione con il modello 2010 sono arrivate le teste a quattro valvole, quelle della versione HP2 sport e quindi 5 cv in più ora 110 ma soprattutto

più coppia e maggiore allungo 500 giri, ci sono anche altri piccoli dettagli come la grafica del cruscotto, i fissaggi del cupolino più funzionali.



La GS 1200 anniversari va veramente bene, ha più spinta sale di regime più in fretta con un sound unico, l'ABS ok ma c'è anche controllo della trazione, anche se rimane impagabile gestire tutto con la propria sensibilità, il problema che in questo caso il taglio di potenza è troppo netto, la moto sembra scoppettare come se improvvisamente mancasse la corrente non è proprio il massimo.

Il più grande difetto il prezzo 15260 euro ma ora ci sono rivali che costano tanto quanto, questo è il mercato, GS 30 anni e non sentirli.

Giuseppe Seminara

Parliamo di...



Insomnia

Milioni di persone di tutto il mondo soffrono di insonnia, l'impossibilità di dormire di notte.

- Che cos'è l'insonnia?

L'insonnia è appunto la difficoltà a prendere sonno o a dormire di notte. La maggior parte delle persone soffre d'insonnia in determinati momenti della propria vita. L'insonnia può essere un problema momentaneo causato da un lutto o da stress da lavoro. A volte invece può diventare un problema permanente. Chiunque può soffrire d'insonnia, ma questo disturbo è più comune con l'avanzare dell'età, quando si può faticare a dormire per lunghi periodi.



- Che cosa causa l'insonnia?

Se soffrite d'insonnia vale la pena di valutare tutte le possibili cause e provare a curarle prima di ricorrere ai sonniferi. Ricordate che qualunque condizione fisica che causi dolore può tenere svegli la notte. Tra le cause può frequenti vi sono i rumori ambientali, un compagno che russa, una camera troppo calda, troppo fredda, o troppo luminosa, un letto scomodo. Stimolanti come la caffeina possono tenere svegli, e così gli effetti collaterali di alcuni farmaci, l'abuso di nicotina, e l'assunzione di droghe. L'alcol può peggiorare l'insonnia. Praticare attività fisica intensa la sera, può favorire l'eccitazione e la difficoltà ad addormentarsi.

- Quali problemi causa l'insonnia?

L'insonnia è spesso legata a stress, ansia e depressione: può essere causata e causare questi sintomi. Infatti la preoccupazione di non riuscire ad addormentarsi fa sì che si entri in un circolo vizioso di mancanza di sonno, perciò ricordate che non tutti hanno bisogno di 8 ore di sonno, alcuni studi recenti indicano che 6 o 7 ore possono essere sufficienti. La mancanza di sonno di notte fa sì che ci si senta stanchi durante il giorno, e a sua volta influenza la qualità del lavoro e la concentrazione, rende più difficili a studiare e aumenta la probabilità di incidenti. Influenza inoltre anche l'umore facendo sentire tristi, depressi e irritabili.

- Come prevenire l'insonnia?

- Per curare le cause che provocano l'insonnia è utile rispettare alcune regole comportamentali:
- andare a letto alla stessa ora e non assumere stimolanti la sera;
- mangiare un pasto con molti carboidrati (riso o patate) tre ore prima di andare a letto e bere una tisana alle erbe o latte caldo;
- cercate di rilassarvi prima di andare a dormire, per es. fate un bagno con sostanze rilassanti come l'essenza di lavanda, oppure leggete un buon libro
- potete anche spruzzare la lavanda sul cuscino o tenerla vicino al letto in modo da inalarla durante la notte
- evitate di svolgere esercizi fisici impegnativi prima di andare a dormire
- evitate assolutamente di assumere sostanze stimolanti come caffeina o teina prima di andare a dormire,
- evitate di mangiare molto prima di andare a letto, infatti può causare bruciori di stomaco o gonfiare lo stomaco e impedire così di addormentarsi.

MAL DI GOLA?

- Fare dei gargarismi con succo di limone puro;
- Oppure alle prime avvisaglie, mescolare 3 cucchiaini di miele integrale con il succo di mezzo limone, mangiarlo poi durante la giornata a cucchiaini;
- Oppure mettere a bollire un bastoncino di liquirizia in poca acqua con 2 foglie di alloro, bere tiepido con molto miele;
- Oppure riempire una sciarpa di cenere di legno calda e avvolgerla poi attorno alla gola per una notte.



**La nostra ricetta
Scaloppine al Marsala**

per 4 persone:
4 filetti di petto di pollo di 150 g. l'uno
55g. di farina
½ cucchiaino di origano essiccato
2 cucchiaini di olio extravergine d'oliva
2 zucchine tagliate a tocchetti
1 dl di vino Marsala
2dl di brodo di pollo leggero
pepe nero macinato al momento

Disponete i filetti di pollo tra 2 fogli di pellicola da cucina e utilizzando un mattarello o un batticarne appiattiteli con delicatezza. Versate la farina su un piatto piano e dopo averla insaporita con pepe e origano passatevi ogni filetto. Scaldate un cucchiaino di olio in una capiente padella antiaderente. Unite le zucchine e agli e fateli saltare a calore medio per un paio di minuti, mescolando finché avranno preso colore, quindi prelevateli dalla padella e teneteli da parte.



Scaldate nella padella il resto dell'olio aggiungete i filetti di pollo e soffriggeteli per 5 minuti per lato. Prelevate la carne e tenetela da parte incorporate la farina avanzata dall'infarinatura e fate cuocere per un minuto, quindi bagnate con il Marsala e il brodo e proseguite la cottura, mescolando , per 3-4 minuti o fino a quando la salsa risulterà densa e omogenea. Rimettete nella padella il pollo e le zucchine e lasciate insaporire il tutto per 2-3minuti prima di servire. Volendo potete accompagnare anche con fettine di zucca cotta al forno o al vapore.

**Sapete perche'...
...i denti si cariano?**

I dentisti affermano che oggi la gente ha una dentatura più sana di quanto non accadesse in passato. Alcuni giovani infatti raggiungono la maturità senza bisogno di otturazioni.

Una migliore igiene orale, la fluorazione dell'acqua e l'uso di dentifrici al fluoro sono tutti fattori che hanno contribuito a questo risultato positivo.

La placca una miscela appiccicosa di residui di cibo, saliva e batteri che si forma sui denti, è la causa principale della carie dentaria. I batteri, di un tipo particolare presente soltanto nella bocca, si nutrono degli zuccheri e degli amidi del cibo annidati nelle cavità e nei solchi dei denti e producono un acido che attacca lo smalto. Una volta che si è creata una piccola cavità, la decomposizione s'insinua nello strato sottostante e infine nella polpa centrale del dente. Solitamente lo stadio iniziale della carie passa inosservato e noi avvertiamo il dolore provocato da cibi troppo caldi o troppo freddi, soltanto quando si è aperta una cavità che espone il nervo. Il dentista interviene rimuovendo la parte decomposta del dente e riempiendo il foro. Una sana igiene orale e controlli regolari sono le migliori misure preventive e debbono iniziare dall'infanzia.

I bambini infatti dovrebbero consumare cibi dolci e appiccicosi soltanto ai pasti e prendere l'abitudine di spazzolare bene i denti dopo ogni pasto. Non date ai bambini dolci per calmarli: quest'abitudine è spesso causa di carie precoce, incoraggiata a volte dalla convinzione che i denti da latte di un bambino non siano importanti. Invece lo sono ed esigono un'attenta protezione.



Motori

Alfa Romeo Giulietta

Dopo alcuni dubbi sulla sua sopravvivenza l'Alfa Romeo possiamo dire che ha deciso di puntare sulla Giulietta, il mitico modello che negli anni 60 e 70 fece impazzire gli italiani tanto da essere soprannominata la fidanzatina degli italiani.

Oggi non ha nulla a che vedere con il passato tranne qualche richiamo nelle linee, con tanta tecnologia ed è rivolta ad un pubblico vasto a chi ama un'auto sportiva ma anche alle neo famiglie.

Oggi la Giulietta si presenta con l'obbiettivo di diventare per confort, sicurezza e sportività il nuovo riferimento nel settore delle auto compatte, è lunga 4.35 metri e larga 1.46 metri.

Ha uno spazio generoso all'interno per accogliere persone di tutte le taglie e altezze, il bagagliaio è più tosto capiente; sotto la "pelle" c'è un nuovo pianale il cuore di questa architettura e presenta una rigidità torsionale incrementata e una forte capacità di assorbimento dell'urto, il salto generazionale riguarda anche i materiali usati come l'acciaio stampato a caldo e sono stati risparmiati complessivamente 41 Kg, dopo severe prove su tutti i fondi stradali i tecnici sono riusciti a portare il rollio più basso della sua categoria, ha uno sterzo elettrico di ultima generazione che agisce automaticamente sulla cremagliera.

Sulla Giulietta debutta il sistema elettronico DNA capace di variare la risposta della vettura aggancio sul motore, cambio e sistema sterzante.

Al lancio viene offerta con cinque motorizzazioni tutte sovralimentate ma con bassi consumi due diesel con 105 e 170 cv mentre i benzina sono il 1.400 da 120 e 170 cv ed il 1750 da 235 cv, tutti hanno la funzione stopper star di serie, la trasmissione è di sei rapporti e più avanti arriverà anche il cambio Alfa CTC automatico.

La Giulietta parte da 20.300 euro

Giuseppe Seminara



Qui trovi Dedalo

SUPERMERCATI CARUSO Qualità e Originalità dal 1969	Bella Napoli Pizzeria d'aperta Via Spirito Santo, 123 Tel. 0935.510636	Il Dolce Pasticceria - Caffetteria Gelateria - Tavola Calda	PIZZE DA ASPORTO MEDITERRANEA PIZZERIA CONSEGNO A DOMICILIO 0935.511840 via Montesalvo, 59	Caffetteria Riccobona Via IV Novembre, 13 Enna tel. 0935 38347
tavola calda EUROPA rosticceria 0935-37467 Viale IV Novembre 11	Call-338-2330522 PIZZA al volo Piazza Seclfo	Gusto Chebab accanto al sapore Belvedere - Enna 333.4347196	AUTORICAMBI Grippaudo Via Pergusa, 192 tel. 0935.25188	Pasticceria - Gelateria Tavola Calda - Servizio Saletta bar sorrento Tel. 0935.25630
Pasticceria - gelateria - tavola calda Pasticceria Dell'Arte Tel. 0935 90481	NOVITÀ risparmi fino al 70% saponando DETERGENTE AISA CERTIF. ENNA - Via Lanza, 71 - Tel. 940.909298	PASTICCERIA GELATERIA TAVOLA CALDA CAFFE' ROMA S.r.l. Via Roma 312 0935.501212	sids arena Viale Regione Siciliana Enna Alta	Parrucchieria Maricò Via Ottavio Catalano, 55 tel.0935.603432
DIGITAL WORK stampa fotografica da file in 3 minuti v.le IV novembre, 59	TAVOLA CALDA di Pavone Paolo PRANZI COMPLETI SPECIALITÀ Pizza pepata Via Mercato S. Antonio, 26	EneB Basile Supermercato di via IV Novembre Supermercato di via Roma	Ristorante - Pizzeria Ariston di Argento e Pansu	NUOVO chicco D'ORO Di Mirisola Francesco Bar - Pasticceria Tavola Calda - Gelateria Via Roma 364 tel. 0935 - 24599
Buscemi libri & oggetti per la scrittura tel. 18996	PASTICCERIA - GELATERIA BAR - TAVOLA CALDA SALVATORE MADONIA Via Ottavio Catalano, 84 Tel. 93505180	Punto Sma Supermercato 0935-501312	Caffè del Centro Pizza San Cataldo	
PERGUSA	HOTEL Villa Giulia Via Dafne 2 Pergusa tel. 0039-0935.541043	Riviera Hotel Tel. 0935.541267 Fax 0935.186027	da Carlo Bar - Ristorante - Pizzeria Tel. 0935.541030	

MAX calzature	EDICOLA DI RACALBUTO ANITA Quadrivio S. Anna	Parrucchieria Stella Tel.0935.531898 piazza Pier Santi Mattarella, 28 compl. Ennadue - ENNA BASSA	GELATERIA - GASTRONOMIA - TAVOLA CALDA BAR - PASTICCERIA DI MAGGIO	RO. G.A. Officine Ortopediche
sids arena Piazza Antonella da Messina Enna Bassa	64 sixty four rooms Enna Bassa Via S. Ingra S.n.c 0935 20410	Salvatore Cirillo carburanti e lubrificanti agricoli ed industriali stazione di servizio Esso bar tabacchi via Pergusina, 7	Modaitalia	Enna Mercato SIDER sids C.da Santa Lucia Enna bassa
AMATO ELETTRICITA' Via Basilicata, 24/26 - Tel. 0935.29997 Via Unità d'Italia - Tel. 0935.20380 ENNA BASSA	Via G. Fava, 9 Ennadue 0935 41565 Cell. Francesco 3476562232 Cell. Claudio 3480567060	BC Supermercati Via Leonardo da Vinci Enna Bassa	Bivona Via Boris Giuliano, 15 Complesso Enna due Enna Bassa Tel. 0935.533640	MODE VESTITI TUO MONDO Via B. Giuliano, 9 (c/da Ferrante) Tel/Fax 0935.20506
Via Michelangelo, 55 Enna Bassa Tel/Fax 0935.41340	Via Emilia Romagna n.3 - 94100 Enna Bassa Tel. 0935.502260 - 511756 Fax 0935.511757 e-mail: cna@cna.it Unifidi: infoenna@unifidisicilia.it casella posta certificata: enna.epasa@cert.cna.it enna.epasa@cna.it	CNA	UNFidi Imprese Sicilia	EPASA

Editore: "Nuova Editoria" soc. coop. Iscrizione al R.O.C. n. 10884
Aut. Tribunale di Enna n. 98 del 07/01/2002 (Registro degli Operatori della Comunicazione)
Direttore responsabile: Massimo Castagna Stampa: NovaGraf s.n.c. - Assoro

la stampa a portata di mano

NovaGraf s.n.c.
Il vostro partner professionale per la stampa

C.da Piano di Corte - 94010 Assoro (EN)
Tel. 0935 667 864 - Fax 0935 620 507
novagraf@novagraf.it - novagraf.it

Dedalo in Provincia:
AGIRA: Iacona Filippo Via Vittorio Emanuele, 89; **AIDONE:** Strano Rosaria Piazza Cordova, 9; **ASSORO:** Santoro Sebastiano Via Grisa, 279; **BAR-RAFRANCA:** Cravotta Rosa C.so Garibaldi, 377; Giunta Angelo Via Vittorio Emanuele, 475; Tambè Roberto Rocco Via Umberto, 27; Edicola Nicolosi Viale Gen. Cannata; **CALASCIBETTA:** Colina Carmela Via Conte Ruggero, 46; Edicola Catanese Via Nazionale, 51; **CATENANUOVA:** Lombardo Anna Maria Via Vitt.Emanuele; Muni Santa Piazza Umberto, 167; **CENTU-RIPE:** Ingrassia Bruno Via Umberto 98; **GAGLIANO:** No Limits di Pomodoro Anna Via Roma; **LEONFORTE:** Le Coccinelle di Vaccaluzzo C.so Umberto; L'Edicola Pagina di Carmela Barbera C.so Umberto 430; Bar Cangeri C.so Umberto, 256; Vitale Francesco & C. C.so Umberto, 108; **NICOSIA:** Gentile Giuseppa Piazzetta Leone sec.; Lo Fumo Maria Giovanna Via G.B. Livolsi; Ragalmuto Benedetto Via Fratelli Testa, 23; Rizzo Felice Via Vittorio Veneto, 19; **PIETRAPERZIA:** Di Prima Michele Via Marconi; **P. ARMERINA:** Carto-libreria Armanna Via R. Roccella, 5; Chiaramonte Giuseppe Via Machiavelli; Gagliano M.Salvina Piazza Garibaldi, 22; Giunta Carmela Via G. Ciancio, 128; Lanzafame Pietro Piazza Boris Giuliano; **REGALBUTO:** Carambia Iole Via G. Ingrassia, 69; Di Gregorio Gaetana Via Don Giuseppe; **TROINA:** Zitelli Salvatore Via Nazionale, 54; **VALGUARNERA:** Giordano Mario Via Sant'Ele-na, 115; Pavone Giuseppe Via Garibaldi, 98; **VILLAROSA:** Edicola Nicoletti Giovanni C.so Garibaldi;

ACQUAENNA
GESTIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

ACQUAENNA S.C.P.A. - Via S. Agata, 71 - 94100 ENNA
- p.iva 01087110860 - e-mail: info@acquaenna.com

L'acqua della tua città

Numero Verde
800010850